UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Anno XXIII - N. 128 Siena, marzo – aprile 2017 Pubblicato il 31 maggio 2017

BOLLETTINO UFFICIALE

Periodico bimestrale di atti normativi, circolari ed altre comunicazioni dell'Università

PARTE I

Modifiche di Statuto, Regolamenti, disposizioni di carattere generale

Sommario

Regolamenti didattici dei corsi di studio

- Parziale rettifica dell'articolo 19 del Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (Classe L-19) emanato con D.R. n. 320/2016 (D.R. n. 455/2017 - Div.Atti.Norm.Aff.Ist.)….....…….. Pag. 5
- Regolamento didattico del corso di laurea magistrale a normativa U.E. in Farmacia (Classe LM-13): modifica art. 18 (D.R. n. 456/2017 - Div.Atti.Norm.Aff.Ist.)…..……..…..…..... " 5
- Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze biologiche (Classe L-13): modifica art. 18 (D.R. n. 457/2017 - Div.Atti.Norm.Aff.Ist.)…..……..……..……..…..... " 7
- Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Lettere classiche (Classe LM-15): revisione (D.R. n. 458/2017 - Div.Atti.Norm.Aff.Ist.)…..……..……..…..... " 8
- Regolamento Scuole di specializzazione di area sanitaria: revisione (D.R. n. 320/2017 - Div.Atti.Norm.Aff.Ist.)…..…….....…..... " 46
- Regolamento Scuole di specializzazione di area sanitaria emanato con D.R. n. 320 del 22 marzo 2017: rettifica art. 3 (D.R. n. 422/2017 - Div.Atti.Norm.Aff.Ist.) ……...……..... " 57

Vari

- Policy dell'Università di Siena per il deposito dei prodotti della ricerca nel Repository istituzionale (D.R. n. 277/2017 – Area Ric.Trasf.Tec.)…...……...……..... " 58

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

D.R. Rep. n. 455/2017
Prot. n. 43007 del 28.04.2017

Parziale rettifica dell'articolo 19 del regolamento didattico del corso di laurea in scienze dell'educazione e della formazione (classe l-19) emanato con D.R. n. 320/2016

IL RETTORE

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, "istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 6;
- vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 di "Riforma degli ordinamenti didattici universitari" e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 11;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il decreto interministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 su "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con D.R. n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015;
- visto il regolamento didattico di Ateneo modificato in attuazione della legge n. 240/2010 e successive modificazioni e integrazioni, approvato con decreto direttoriale dell'8 febbraio 2013, ed emanato con decreto rettorale n. 227 del 18 febbraio 2013 e successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento all'art. 19, comma 3;
- visto il decreto rettorale n. 1069 del 20 luglio 2012, relativo all'istituzione, tra gli altri, del Dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale, nonché all'attribuzione, al medesimo Dipartimento, della titolarità del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (Classe L-19);
- vista la delibera n. 124/2015 con la quale il consiglio del dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale, nella seduta del 9 settembre 2015 - a seguito della modifica dell'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (Classe L-19) nella parte relativa alle attività a scelta dello studente - deliberava la proposta di modifica degli articoli 2, 14 e 19 del regolamento didattico del corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (Classe L-19) emanato con decreto rettorale n. 965 del 7 luglio 2015;
- visto il Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (Classe L-19), modificato con decreto rettorale n. 320 del 3 marzo 2016;
- rilevato che per una svista nella fase istruttoria della modifica del sopracitato regolamento non risulta modificata – come proposta dal dipartimento – la rubrica dell'articolo 19 con la soppressione della parte di essa corrispondente al soppresso comma 2
- ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nel Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione vigente anche la sopracitata modifica;

DECRETA

Articolo unico

1. A parziale rettifica dell'articolo 19 del Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (Classe L-19), modificato con decreto rettorale n. 320 del 3 marzo 2016 la rubrica – "Stage, Tirocini e Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro", è modificata e sostituita con "Art. 19 – Stage e Tirocini".
2. Il presente provvedimento sarà sottoposto, per la relativa ratifica, al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico nella prima rispettiva seduta utile e, successivamente, pubblicato all'Albo on line e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 28 aprile 2017
Il Rettore

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

D.R. Rep. n. 456/2017
Prot. n. 43010 del 28.04.2017

Regolamento didattico del corso di laurea magistrale a normativa U.E. in Farmacia (Classe LM-13): modifica art. 18

IL RETTORE

- vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica", e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 6;
- vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 "Riforma degli ordinamenti didattici universitari" e successive modificazioni e integrazioni, e, in particolare, l'articolo 11;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi;
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 26 luglio 2007, n. 386 "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale)";
- visto il Documento ANVUR "Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento del sistema universitario italiano" approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013;
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 giugno 2016, n. 450 "Accreditamento dei corsi di studio e delle sedi a.a. 2016/2017 dell'Università degli Studi di Siena";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2016. n. 635 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 12 dicembre 2016, n. 987 "Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio", come modificato con decreto 8 febbraio 2017 n. 60;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con decreto rettorale n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con decreto rettorale n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015 e, in particolare, l'art. 4, comma 4, ai sensi del quale i Regolamenti didattici dei corsi di studio sono approvati dal Senato accademico previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione;
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 227 del 18 febbraio 2013 e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo modificato e approvato con decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 15 settembre 2016 ed emanato con decreto rettorale n. 1332/2016 del 26 settembre 2016, con particolare riferimento all'art. 19, comma 3;
- visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta formativa per l'a.a. 2016/2017 approvato dal Consiglio di amministrazione in data 31 marzo 2016, previo parere del Senato accademico espresso nella seduta del 31 marzo 2016;
- visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta formativa per l'a.a. 2017/2018 approvato dal Consiglio di amministrazione in data 27 gennaio 2017, previo parere del Senato accademico espresso nella seduta del 24 gennaio 2017;
- visto il decreto rettorale n. 1069 del 20 luglio 2012, relativo alla istituzione, tra gli altri, del dipartimento di Biotecnologie, chimica e farmacia, nonché all'attribuzione, al medesimo dipartimento, della titolarità del corso di laurea magistrale, a normativa U.E in Farmacia (Classe LM-13);
- vista la delibera n. 216/2014 con la quale il Consiglio di dipartimento di Biotecnologie, chimica e farmacia, nella seduta dell'11 novembre 2014, deliberava la revisione del Regolamento didattico del corso di laurea magistrale a normativa U.E. in Farmacia (Classe LM-13) per l'a.a. 2014/2015, revisione di fatto poi bloccata dal dipartimento medesimo in vista della modifica dell'ordinamento del CdS;
- visto il Regolamento didattico del corso di laurea magistrale, a normativa U.E. in Farmacia (Classe LM-13) emanato con decreto rettorale n. 1060/2015 del 24 luglio 2015;
- vista la delibera n. 61/2016 con la quale il Consiglio di dipartimento di Biotecnologie, chimica e farmacia, nella seduta del 25 marzo 2016, deliberava "di ritenere validi, per l'a.a. 2016-2017, i Regolamenti Didattici dei singoli Corsi di Studio del Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia già in vigore per l'a.a. 2015/2016.";
- vista la delibera n. 184/2016 con la quale il

Consiglio di dipartimento di Biotecnologie, chimica e farmacia nella seduta del 7 novembre 2016 proponeva la modifica dell'articolo 18 del precitato Regolamento didattico del corso di laurea magistrale a normativa U.E. in Farmacia (Classe LM-13) a valere dall'a.a. 2014/2015;
- vista la delibera n. 65/2017 con la quale il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 marzo 2017, esprimeva parere favorevole sulla sopracitata proposta di modifica;
- vista la delibera n. 73/2017 con la quale il Senato accademico, nella seduta del 20 aprile 2017, approvava la sopracitata proposta di modifica;
- vista la Relazione tecnica della Responsabile del procedimento;
- ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nel Regolamento didattico del corso di laurea magistrale a normativa U.E. in Farmacia (Classe LM-13) la modifica dell'articolo 18, nei termini considerati;

DECRETA
Articolo unico

1. Nell'ambito del corso di laurea magistrale a normativa UE in Farmacia (Classe LM-13) è soppressa la propedeuticità dell'esame di Chimica generale ed inorganica rispetto all'esame di Chimica analitica, a valere dall'a.a. 2014/2015.
2. Il Regolamento didattico del corso di laurea magistrale a normativa UE in Farmacia (Classe LM-13), emanato con D.R. n. 1060/2015 del 24 luglio 2015, è modificato con l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 18, a valere dall'a.a. 2015/2016.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo on-line e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 28 aprile 2017
Il Rettore

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

D.R. Rep. n. 457/2017
Prot. n. 43013 del 28.04.2017

Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze biologiche (classe L-13): modifica articolo 18

IL RETTORE

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica", e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 6;
- vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 "Riforma degli ordinamenti didattici universitari" e successive modificazioni e integrazioni, e, in particolare, l'articolo 11;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi;
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 26 luglio 2007, n. 386 "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale)";
- visto il Documento ANVUR "Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento del sistema universitario italiano" approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013;
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 giugno 2016, n. 450 "Accreditamento dei corsi di studio e delle sedi a.a. 2016/2017 dell'Università degli Studi di Siena";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2016. n. 635 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 12 dicembre 2016, n. 987 "Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio", come modificato con decreto 8 febbraio 2017 n. 60;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con decreto rettorale n. 164/2012 del 7

febbraio 2012 e modificato con decreto rettorale n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015 e, in particolare, l'art. 4, comma 4, ai sensi del quale i Regolamenti didattici dei corsi di studio sono approvati dal Senato accademico previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione;
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 227 del 18 febbraio 2013 e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo modificato e approvato con decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 15 settembre 2016 ed emanato con decreto rettorale n. 1332/2016 del 26 settembre 2016, con particolare riferimento all'art. 19, comma 3;
- visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta formativa per l'a.a. 2016/2017 approvato dal Consiglio di amministrazione in data 31 marzo 2016, previo parere del Senato accademico espresso nella seduta del 31 marzo 2016;
- visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta formativa per l'a.a. 2017/2018 approvato dal Consiglio di amministrazione in data 27 gennaio 2017, previo parere del Senato accademico espresso nella seduta del 24 gennaio 2017;
- visto il decreto rettorale n. 1069 del 20 luglio 2012, relativo alla istituzione, tra gli altri, del dipartimento di Scienze della vita, nonché all'attribuzione, al medesimo dipartimento, della titolarità del corso di laurea in Scienze biologiche (Classe L-13);
- visto il Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze biologiche (Classe L-13) emanato con decreto rettorale n. 479/2016 del 6 aprile 2016;
- vista la proposta di modifica dell'articolo 18 del precitato Regolamento didattico, a valere per gli immatricolati dall'a.a. 2015/2016, deliberata dal Consiglio di dipartimento di Scienze della vita nella seduta del 26 gennaio 2017;
- vista la delibera n. 63/2017 con la quale il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 marzo 2017, esprimeva parere favorevole sulla sopracitata proposta di modifica;
- vista la delibera n. 71/2017 con la quale il Senato accademico, nella seduta del 20 aprile 2017, approvava la sopracitata proposta di modifica;
- ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nel Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze biologiche (Classe L-13) la modifica dell'articolo 18 nei termini proposti;

DECRETA

Articolo 1

1. Il Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze biologiche (Classe L-13), emanato con D.R. n. 479/2016 del 6 aprile 2016, è modificato, a valere per gli immatricolati dall'a.a. 2015/2016, nei termini di cui al comma 2.
2. Al comma 4, dell'articolo 18, del Regolamento di cui al comma 1, dopo il primo periodo sono aggiunti i seguenti periodi: "Previa approvazione del Comitato per la Didattica, possono essere attribuiti ulteriori punti, rispetto a quelli assegnati dalla commissione della prova finale, tenendo conto dei seguenti parametri:
- periodi di studio trascorsi all'estero: 1 punto aggiuntivo nel caso in cui lo studente abbia svolto (in parte o in toto) il lavoro di tesi all'estero o abbia superato almeno un esame in mobilità Erasmus;
- durata del corso di studi: 1 punto aggiuntivo se la discussione della tesi avviene nelle sessioni relative al 3° anno di corso;
- nomina e presenza in organi collegiali: 1 punto aggiuntivo per la nomina e presenza attiva dello studente in organi collegiali ufficiali di Ateneo/Dipartimento/Corso di Studio.
La lode può essere concessa solo con il giudizio unanime dei membri della commissione della prova finale e se la media ponderata sui CFU degli esami sostenuti con votazione in trentesimi risulta non inferiore 102/110.".
Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo on-line e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 28 aprile 2017
Il Rettore

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

D.R. Rep. n. 458/2017
Prot. n. 43016 del 28.04.2017

Revisione regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Lettere classiche (Classe LM-15)

IL RETTORE

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica", e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 6;
- vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 "Riforma degli ordinamenti didattici universitari" e successive modificazioni e integrazioni, e, in particolare, l'articolo 11;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché

delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi;
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 26 luglio 2007, n. 386 "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale)";
- visto il Documento ANVUR "Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento del sistema universitario italiano" approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013;
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 giugno 2016, n. 450 "Accreditamento dei corsi di studio e delle sedi a.a. 2016/2017 dell'Università degli Studi di Siena";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2016. n. 635 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 12 dicembre 2016, n. 987 "Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio", come modificato con decreto 8 febbraio 2017 n. 60;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con decreto rettorale n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con decreto rettorale n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015 e, in particolare, l'art. 4, comma 4, ai sensi del quale i Regolamenti didattici dei corsi di studio sono approvati dal Senato accademico previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione;
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 227 del 18 febbraio 2013 e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo modificato e approvato con decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 15 settembre 2016 ed emanato con decreto rettorale n. 1332/2016 del 26 settembre 2016, con particolare riferimento all'art. 19, comma 3;
- visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta formativa per l'a.a. 2016/2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2016, previo parere del Senato Accademico espresso nella seduta del 31 marzo 2016;
- visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta formativa per l'a.a. 2017/2018 approvato dal Consiglio di amministrazione in data 27 gennaio 2017, previo parere del Senato accademico espresso nella seduta del 24 gennaio 2017;
- visto il decreto rettorale n. 1069 del 20 luglio 2012, relativo alla istituzione, tra gli altri, del dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne, nonché all'attribuzione, al medesimo dipartimento, della titolarità del corso di laurea magistrale in Lettere classiche (Classe LM-15);
- visto il Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Lettere classiche (Classe LM-15) emanato con decreto rettorale n. 2381 del 30 dicembre 2011;
- considerata la necessità di adeguare i regolamenti didattici dei corsi di studio all'attuale organizzazione dipartimentale, nonché alla normativa nazionale e di Ateneo, e valutata l'opportunità di affidare alla previsione regolamentare solo ciò che non è contenuto nella SUA-CdS, da allegare comunque a ciascun regolamento didattico, sulla scorta delle indicazioni fornite dal Delegato del Rettore alla Didattica ai dipartimenti nell'ottobre 2013 e nel novembre 2014;
- vista la delibera n. 76/2015 inviata alla Divisione Atti normativi e affari istituzionali il 28 febbraio 2017, con la quale il Consiglio di dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne, nella seduta del 3 giugno 2015, proponeva la revisione del Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Lettere classiche (Classe LM-15);
- vista la nota prot. n. 26446 del 3 marzo 2017 con la quale veniva trasmessa alla precitata divisione la versione corretta del Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Lettere classiche (Classe LM-15) inviato in data 28 febbraio 2017;
- vista la delibera n. 64/2017 con la quale il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 marzo 2017, esprimeva parere favorevole sulla sopracitata proposta di revisione;
- vista la delibera n. 72/2017 con la quale il Senato

accademico, nella seduta del 20 aprile 2017, approvava la sopracitata proposta di revisione;
- ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo il Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Lettere classiche (Classe LM-15) nei termini considerati;

DECRETA

Articolo unico

1. Il Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Lettere classiche (Classe LM-15) emanato con decreto rettorale n. 2381 del 30 dicembre 2011 è modificato, a valere dall'a.a. 2015/2016, nel testo di cui all'allegato, facente parte integrante del presente decreto.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo on-line e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 28 aprile 2017
Il Rettore

ALLEGATI
1. Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Lettere classiche (Classe LM-15)

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN LETTERE CLASSICHE / Classics (CLASSE LM-15 Filologia, letterature e storia dell'antichità)

Articolo 1 - Definizioni
1. Ai fini del presente regolamento si intendono:
- per Ateneo, l'Università degli Studi di Siena;
- per Laurea Magistrale, la Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15;
- per CFU, Credito Formativo Universitario;
- per SSD, Settore Scientifico Disciplinare;
- per SUA-cds, Scheda unica annuale del Corso di studio (All. 1)

Articolo 2 – Istituzione
1. Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito il Corso di "Laurea Magistrale in Lettere classiche" / Classics, appartenente alla classe delle Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15 Filologia, letterature e storia dell'antichità, a norma del DM 270/2004 e successivi decreti attuativi.
2. La titolarità del Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, è attribuita al Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne.
3. Il Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, ha una durata normale di due anni e ha l'obiettivo di fornire agli studenti una formazione tale da renderli operatori della conoscenza orientati allo studio del mondo antico (nella sua più ampia dimensione cronologica, spaziale e tematica) attraverso un approccio multidisciplinare, in grado di trasmettere alla società, in forme e settori di intervento diversi, il valore determinante di questa dimensione nella costruzione e nella tutela della nostra comune identità culturale.
4. Il Consiglio di Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne, su proposta del Comitato per la Didattica, qualora lo ritenga necessario, può deliberare annualmente l'accesso programmato locale al Corso di studi ai sensi della L. 264/1999 e successive modificazioni e integrazioni, secondo l'iter previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.
5. Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, è necessario avere acquisito 120 CFU.
6. Il piano degli studi del Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, prevede n° 11 esami per gli insegnamenti caratterizzanti e affini e integrativi, oltre a quelli relativi ad insegnamenti a scelta dello studente. Contribuiscono al raggiungimento dei CFU necessari al conseguimento del titolo, le conoscenze linguistiche e la prova finale.

Articolo 3 - Obiettivi formativi specifici
1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, relativi alla formazione di laureati che abbiano acquisito adeguate e approfondite conoscenze in discipline appartenenti ai settori delle Letterature classiche, della Storia antica e della Filologia classica, sono riportati nel Quadro A4.a della SUA-cds.

Articolo 4 – Risultati di apprendimento attesi
1. Le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, avranno acquisito alla conclusione del percorso formativo, sono riportati nei Quadri A4.b, A4.c della SUA-cds.

Articolo 5 - Sbocchi occupazionali e professionali
1. Il conseguimento del titolo di laureato magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, consente gli sbocchi occupazionali indicati nel Quadro A2.a della SUA-cds.

Articolo 6 – Conoscenze richieste per l'accesso
1. Possono essere ammessi al Corso di Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, i laureati in possesso di specifici requisiti, nonché di una adeguata preparazione personale. Non è consentita l'iscrizione con debiti formativi.

Articolo 7 – Requisiti curriculari per l'ammissione
1. Per l'ammissione al Corso di Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, è richiesto il possesso di requisiti curriculari

verificato secondo le seguenti modalità:
a) essersi laureati in una delle seguenti classi di laurea:
L-1 (Beni culturali), L-3 (Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda), L-10 (Lettere), L-19 (Scienze dell'educazione e della formazione), L-42 (Storia);
oppure in una delle seguenti classi di laurea ex D.M. 509/99:
5 (Lettere), 13 (Scienze dei beni culturali), 18 (Scienze dell'educazione e della formazione), 23 (Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda), 38 (Scienze Storiche).
b) aver acquisito almeno 48 CFU complessivi nei seguenti SSD:
L-ANT/02 Storia greca e/o L-ANT/03 Storia romana (obbligatoriamente almeno 12 cfu)
L-ANT/07 Archeologia classica (obbligatoriamente almeno 6 CFU)
L-FIL-LET/02 Lingua e Letteratura greca (obbligatoriamente almeno 12 CFU)
L-FIL-LET/04 Lingua e Letteratura latina (obbligatoriamente almeno 12 CFU)
L-FIL-LET/05 Filologia classica (obbligatoriamente almeno 6 CFU)
2. Per coloro che provengono da una classe di laurea diversa da quelle indicate nel comma 1, lett. a), sono richiesti una votazione finale non inferiore a 100/110 e l'aver acquisito almeno 48 CFU complessivi nei seguenti SSD:
L-ANT/02 Storia greca e/o L-ANT/03 Storia romana (obbligatoriamente almeno 12 cfu)
L-ANT/07 Archeologia classica (obbligatoriamente almeno 6 CFU)
L-FIL-LET/02 Lingua e Letteratura greca (obbligatoriamente almeno 12 CFU)
L-FIL-LET/04 Lingua e Letteratura latina (obbligatoriamente almeno 12 CFU)
L-FIL-LET/05 Filologia classica (obbligatoriamente almeno 6 CFU)
I laureati che non possedessero i CFU richiesti, dovranno acquisire i CFU mancanti prima dell'iscrizione alla Laurea Magistrale, eventualmente nei mesi intercorrenti tra l'ottenimento della Laurea e la chiusura definitiva delle iscrizioni alla Laurea Magistrale, attraverso il superamento degli esami di profitto di singoli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, su indicazione del Comitato per la Didattica.
3. Per coloro che, già in possesso di una Laurea Magistrale o di una Laurea Specialistica ex D.M. 509/99, intendano iscriversi alla Laurea Magistrale in Lettere classiche, i requisiti curriculari richiesti, da valutare nell´intera carriera di studi (Laurea e Laurea Magistrale), sono quelli indicati al comma precedente. Soddisfatti i requisiti curriculari per l´ammissione, qualora nel precedente corso di studi magistrale avessero acquisito ulteriori CFU in SSD presenti nell´ordinamento della LM 15, il Comitato per la Didattica può riconoscerne la validità ai fini del conseguimento della Laurea Magistrale. Qualora i CFU riconosciuti siano uguali o superiori a 40, il Comitato per la Didattica può iscrivere lo studente al II anno di corso.

Articolo 8 – Comitato per la Didattica
1. Le funzioni e le competenze del Comitato per la Didattica del Corso di Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, sono riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 9 - Valutazione della qualità della didattica
1. La struttura organizzativa per la valutazione della didattica è riportata nel Quadro D1 della SUA- cds.

Articolo 10 – Orientamento e tutorato
1. Le attività di orientamento e tutorato per il corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, sono coordinate dal Comitato per la Didattica secondo quanto riportato dal Quadro B5 della SUA- cds.

Articolo 11 – Riconoscimento dei crediti
1. Il Comitato per la Didattica è competente per il riconoscimento dei CFU conseguiti in altri Corsi di studio secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.
2. I criteri di cui si avvale il Comitato per la Didattica per la valutazione della carriera pregressa dello studente, desunta dalla documentazione rilasciata dalla struttura didattica di provenienza, sono i seguenti:
- corrispondenza di SSD;
- programmi dei corsi seguiti.
Nel caso di CFU conseguiti in corsi per i quali risulti una mancata corrispondenza di SSD, ma che presentino contenuti similari, può essere previsto un colloquio integrativo con i docenti di riferimento. Un analogo colloquio integrativo con i docenti di riferimento può essere previsto nel caso di esami sostenuti da più di cinque anni accademici rispetto alla data di nuova iscrizione, al fine di valutare l'obsolescenza dei contenuti conoscitivi.
3. Nel caso di trasferimento dello studente effettuato da un Corso di Studio appartenente alla stessa Classe, la quota di CFU relativi riconosciuti di un SSD non può essere inferiore al 50% di quelli già acquisiti nell'ambito dello stesso settore.

Articolo 12 – Mobilità internazionale degli studenti
1. Il Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, aderisce ai programmi di Ateneo di mobilità studentesca europea (es: programma LLP/Erasmus e Erasmus+) ed extra-europea, secondo le modalità previste dal Quadro B5 SUA-cds.

Articolo 13 – Piano delle attività formative
1. Il piano di studi della Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, è riportato nel Quadro B1.a SUA-cds.
2. Entro i termini e con le modalità stabilite dalla

normativa di Ateneo lo studente è tenuto alla presentazione del piano di studi individuale, in cui devono essere indicati:
- gli insegnamenti o moduli scelti per l'acquisizione di CFU a libera scelta;
- gli insegnamenti o altre attività formative che intenda eventualmente conseguire come CFU in sovrannumero.
3. I CFU a libera scelta dello studente possono essere acquisiti in tutti gli insegnamenti attivati presso i Corsi di Laurea dell'Ateneo, a condizione che siano coerenti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15. La valutazione di coerenza compete al Comitato per la Didattica.

Articolo 14 – Impegno orario delle attività formative e studio individuale
1. La definizione delle tipologie didattiche e i relativi CFU assegnati, differenziati a seconda del volume di lavoro richiesto allo studente, sono indicate nella tabella seguente:

Tipologia attività formativa	Ore di attività formative per ogni CFU	Ore di studio individuale per ogni CFU
Lezioni Attività seminariali	6	19
Esercitazioni	25	0
Laboratori	25	0
Altro (stage e tirocini)	25	0

Articolo 15 – Esami e verifiche del profitto
1. La verifica del profitto sugli insegnamenti caratterizzanti e affini e integrativi nonché su quelli linguistici avviene mediante esame scritto e/o orale, con votazione espressa in trentesimi ed eventuale lode. Per i corsi articolati in moduli, la valutazione finale deriva dalla media ponderata del voto riportato per ogni modulo.
2. Per gli esami di profitto sono previste tre sessioni ordinarie:
- Prima sessione: 2 appelli di norma nel periodo di silenzio didattico tra i due semestri;
- Seconda sessione: 3 appelli, di norma dal 1 giugno al 31 luglio;
- Terza sessione: 2 appelli, di norma nel mese di settembre.
Possono essere previste sessioni straordinarie appositamente deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Comitato per la Didattica, fermo restando il rispetto del principio della non sovrapposizione degli appelli di esami di profitto con le lezioni dei singoli Corsi di Studi.
3. Il calendario degli esami di profitto è pubblicato con almeno un mese di anticipo. Eventuali variazioni (solo per posticipazione date) possono essere apportate per giustificati motivi e previa autorizzazione del Presidente del Comitato per la Didattica.

Articolo 16 – Conoscenze linguistiche e modalità di verifica
1. Gli studenti, durante il loro processo formativo, devono acquisire la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2.
2. Il conseguimento del livello B2 della lingua inglese è verificato previa presentazione di certificazione internazionale riconosciuta valida dall'Ateneo o previo conseguimento di equivalente idoneità presso il Centro Linguistico di Ateneo.

Articolo 17 – Frequenza del corso di studio
1. La frequenza del Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, non è obbligatoria, salvo che non sia espressamente prevista per specifiche attività formative, su proposta del docente e approvata dal Comitato per la Didattica.
3. Per gli studenti lavoratori si applica la normativa prevista dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

Articolo 18 – Prova finale
1. La prova finale deve verificare che il Laureando Magistrale abbia acquisito la capacità di applicare le proprie conoscenze, l'autonomia di giudizio e l'abilità comunicativa, secondo le modalità previste dal Quadro A5 della SUA-cds.

Articolo 19 - Calendario dell'attività didattica
1. Il calendario dell'attività didattica è riportato nel Quadro B2.a della SUA-cds.

Articolo 20 - Disposizioni transitorie
1. Il riconoscimento dei crediti acquisti dagli studenti iscritti al preesistente corso di Laurea specialistica in Archeologia e Scienze dell'Antichità, Classi LM 2 & 15, istituito presso l'Ateneo (ex DM 509/1999), che optino per il passaggio al Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15 (ex DM 270/2004) è deliberato dal Comitato per la Didattica del Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15.

Articolo 21 – Approvazione e modifiche del Regolamento Didattico
1. Le modifiche del Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche, Classe LM 15, sono deliberate dal Consiglio del Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne, su proposta del Comitato per la Didattica e approvate dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Le modifiche della SUA-cds seguono l'iter appositamente previsto.

Articolo 22 - Disposizioni finali
1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa specifica in materia.

All. 1

Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di SIENA
Nome del corso	Lettere classiche*(IdSua:1525703)*
Classe	LM-15 - Filologia, letterature e storia dell'antichit
Nome inglese	Classics
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/ugov/degree/9915
Tasse	http://www.unisi.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/altri-regolamenti
Modalità di svolgimento	convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	BETA Simone
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Comitato per la didattica
Struttura didattica di riferimento	Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BETTINI	Maurizio	L-FIL-LET/05	PO	1	Caratterizzante
2.	FERRUCCI	Stefano Marco	L-ANT/02	PA	1	Caratterizzante
3.	FO	Alessandro	L-FIL-LET/04	PO	1	Caratterizzante
4.	MENCACCI	Francesca	L-FIL-LET/05	RU	1	Caratterizzante
5.	STELLA	Francesco Vincenzo	L-FIL-LET/08	PO	1	Caratterizzante
6.	BETA	Simone	L-FIL-LET/05	RU	1	Caratterizzante

Rappresentanti Studenti	Bevilacqua Laura bevilacqua10@student.unisi.it Pasca Ilaria pasca2@student.unisi.it
	Simone Beta Laura Bevilacqua

Gruppo di gestione AQ	Cinzia Carmignani Francesca Mencacci
Tutor	Simone BETA

Il Corso di Studio in breve

I laureati del Corso di Laurea Magistrale in Lettere classiche possono essere definiti operatori della conoscenza che hanno studiato il mondo antico attraverso un approccio multidisciplinare capace di trasmettere alla società il valore determinante di questa dimensione culturale nella costruzione e nella tutela della nostra comune identità.
Gli obiettivi specifici del Corso sono l'acquisizione di avanzate competenze disciplinari e metodologiche nel settore delle Letterature classiche, della Filologia classica, della Storia antica e, soprattutto, dell'Antropologia del mondo antico, una caratteristica che contraddistingue l'ambito senese, legata al Centro interdipartimentale di antropologia e mondo antico fondato nel 1986 da Maurizio Bettini.

QUADRO A1	**Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni**

La consultazione con le organizzazioni rappresentative sul territorio della produzione, servizi e professioni è stata effettuata il 25 marzo nell'Aula Magna Storica dell'Università. Presenti il Magnifico Rettore, il Prorettore alla Didattica ed i Presidi di Facoltà. Invitate le rappresentanze delle organizzazioni di Siena, Arezzo e Grosseto. Il Rettore ha illustrato i criteri fondamentali dell'adeguamento alla nuova normativa dei nuovi Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale - in particolare relativamente alla ridefinizione dei CdS delle Professioni Sanitarie ai sensi del D.M. 270/04 - soprattutto nel rispetto del D.M. 22 settembre 2010 n. 17. Il processo ha comportato una revisione complessiva degli ordinamenti didattici ed è stato attuato in linea con il principio della sostenibilità dell'offerta formativa nel tempo. Il Prorettore alla Didattica ha dettagliatamente illustrato gli aspetti qualificanti dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale di nuova istituzione, con particolare riferimento al rapporto Università-Territorio, sottolineando come la coerenza tra progettazione dell'Offerta Formativa ed esigenze del mondo del lavoro costituisca un obiettivo primario nelle Linee Guida di Ateneo sulla revisione degli ordinamenti didattici approvate dal Senato Accademico nel settembre 2008 ed aggiornate nella seduta del 21 dicembre 2010. Dopo gli interventi dei Presidi, un proficuo confronto con le parti sociali ha evidenziato argomenti e proposte che, approfondite e sistematizzate, forniscono utili indicazioni in vista della attivazione dell'Offerta Formativa.

QUADRO A2.a	**Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

Il conseguimento del titolo di dottore magistrale in Lettere classiche, se unito all'abilitazione all'insegnamento (TFA) o al conseguimento del titolo di dottore di ricerca (PhD), conferisce ai laureati un profilo professionale che li rende in grado di insegnare nelle scuole primarie e secondarie (nel primo caso) o nelle università (nel secondo caso). Un altro profilo professionale vede il laureato in Lettere classiche lavorare all'interno della comunicazione di massa (giornalismo, editoria, pubblicistica, nuovi media), sia in ambito generale (giornali, riviste, multimedia), sia in ambito specialistico (informazione in campo culturale, archeologico, storico, letterario ecc.).

funzione in un contesto di lavoro:
La figura professionale del dottore magistrale in Lettere classiche è quella di un operatore della conoscenza che, dopo aver studiato il mondo antico (nella sua più ampia dimensione cronologica, spaziale e tematica) attraverso un approccio multidisciplinare, è diventato in grado di trasmettere alla società, in forme e settori di intervento diversi, il valore determinante che questa dimensione possiede nella costruzione e nella tutela della nostra comune identità culturale.

Le sue funzioni principali consistono nell'insegnamento, a vari livelli; le competenze associate alla sua funzione sono la conoscenza delle discipline linguistiche (Lingua e letteratura greca e latina), filologiche (Filologia classica) e storiche (Storia greca e romana) del mondo classico, conseguite attraverso i due filoni principali che caratterizzano maggiormente il corso di studi nell'ambito senese: lo studio antropologico delle culture classiche e lo studio della tradizione classica nella cultura medievale, moderna e contemporanea.

competenze associate alla funzione:
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
Storici - (2.5.3.4.1)

Interpreti e traduttori di livello elevato - (2.5.4.3.0)
Linguisti e filologi - (2.5.4.4.1)
Revisori di testi - (2.5.4.4.2)

sbocchi professionali:
Il conseguimento del titolo di dottore magistrale in Lettere classiche permette di insegnare le lingue e le letterature classiche nelle scuole superiori (dopo il tirocinio formativo attivo) e nelle università (dopo il conseguimento del titolo di Dottore di ricerca).
Altri sbocchi occupazionali si trovano nei seguenti settori:
- gli enti e le istituzioni pubbliche e private che operano nei campi della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale italiano;
- la comunicazione di massa (giornalismo, editoria, pubblicistica, nuovi media), sia in ambito generale (giornali, riviste, multimedia) che specialistico (informazione in campo culturale, archeologico, storico, letterario ecc.);
- le imprese che organizzano eventi culturali di diversa natura.

QUADRO A2.b — Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Storici - (2.5.3.4.1)
2. Interpreti e traduttori di livello elevato - (2.5.4.3.0)
3. Linguisti e filologi - (2.5.4.4.1)
4. Revisori di testi - (2.5.4.4.2)

QUADRO A3 — Requisiti di ammissione

Le conoscenze necessarie per l'accesso e i requisiti curriculari sono definiti nel Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale, dove sono altresì indicate le modalità di verifica della personale preparazione dello studente.

QUADRO A4.a — Obiettivi formativi specifici del Corso

01/04/2014

L'obiettivo formativo specifico del corso di Laurea magistrale LM 15 in Lettere classiche è quello di formare operatori della conoscenza orientati allo studio del mondo antico (nella sua più ampia dimensione cronologica, spaziale e tematica) attraverso un approccio multidisciplinare, in grado di trasmettere (in forme e settori di intervento diversi) alla società il valore determinante di questa dimensione nella costruzione e nella tutela della nostra comune identità culturale.

In linea progettuale, il corso di Laurea magistrale LM 15 in Lettere classiche si inserisce dunque in un momento ben preciso del percorso formativo di uno studente, che ha già maturato con il conseguimento della laurea triennale le competenze di un'area disciplinare e che intende non solo specializzarle, ma anche più propriamente ampliarle, con l'apporto di approcci conoscitivi e di metodi di indagine anche diversi, in vista di un arricchimento complessivo dei propri orizzonti culturali e delle proprie capacità individuali da mettere in campo al momento dell'ingresso sul mercato del lavoro.

Gli obiettivi specifici per i dottori magistrali in Lettere classiche possono essere così definiti:

* acquisizione di avanzate competenze disciplinari e metodologiche nel settore delle Letterature classiche, della Storia antica e della Filologia classica, con riferimento sia ai tradizionali strumenti di indagine e di studio sia alle nuove metodologie e tecnologie;
* acquisizione di una consistente apertura interdisciplinare verso i settori dell'Antropologia, della Storia medievale e moderna, delle Letterature moderne e della Storia dell'arte medievale e moderna: dalla storia della tradizione nella letteratura e nelle arti figurative, alla ricerca antropologica nel campo delle credenze, del mito e della religione, della parentela;
* acquisizione di specifiche competenze nell'utilizzo di tecnologie informatiche e di strumenti di comunicazione telematica nei loro di diversi campi di applicazione in ambito classicistico;
* acquisizione della capacità di usare fluentemente, in forma espressiva scritta e orale, almeno un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, e di leggere correntemente testi scientifici di ambito classicistico in almeno una ulteriore lingua europea.
Le principali Aree di apprendimento del CdS sono tre: area letteraria e filologica; area antropologica; area storica.
Per l'area letteraria e filologica, gli insegnamenti rilevanti riguardano i seguenti SSD: L-FIL-LET/02, 04, 05, 06, 07, 08.
Per l'area antropologica, gli insegnamenti rilevanti riguardano i seguenti SSD: L-FIL-LET/02,04, 05 (per quest'ultimo settore, in particolare l'insegnamenti di Antropologia del mondo antico).
Per l'area storica, gli insegnamenti rilevanti riguardano i seguenti SSD: L-ANT/02, 03, 05, 07, M-FIL/07, M-STO/09.

Il percorso formativo si articola in questo modo: il primo anno permette agli studenti magistrali di affrontare sia discipline fondamentali (le lingue classiche e la storia antica) sia una scelta di importanti materie complementari (la papirologia, la civiltà bizantina, la letteratura cristiana antica, la letteratura latina medievale); il secondo anno vede la prevalenza di un'altra disciplina specifica (la filologia classica) e offre un'altra scelta di materie caratterizzanti (l'archeologia e la storia dell'arte antica, la storia della filosofia antica, la paleografia).

Questo percorso formativo è centrato sullo studio delle discipline linguistiche (L-FIL-LET/02 e L-FIL-LET/04, da un minimo di 24 a un massimo di 30 CFU), filologiche (L-FIL-LET/05, 06, 07, 08, L-ANT/05, M-STO/09, da un minimo di 24 a un massimo di 36 CFU) e storiche (L-ANT/02 e 03, 12 CFU) del mondo classico, con la possibilità di acquisire altri 12 CFU in discipline come l'archeologia classica e la storia dell'arte antica (L-ANT/07) e la storia della filosofia antica (M-FIL/07). Il principale filone di interesse scientifico che caratterizza il corso è lo studio antropologico delle culture classiche, insieme allo studio della tradizione classica nella cultura medievale, moderna e contemporanea. Si tratta di una caratteristica che contraddistingue l'ambito senese, legata al Centro interdipartimentale di antropologia e mondo antico, fondato nel 1986 da Maurizio Bettini.

QUADRO A4.b	**Risultati di apprendimento attesi** **Conoscenza e comprensione** **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Area Generica

Conoscenza e comprensione

I laureati nel corso di laurea magistrale in Lettere classiche possiederanno:

* Solide e avanzate conoscenze disciplinari contenutistiche e metodologiche relative al mondo antico, inteso nella sua complessità cronologica, spaziale e tematica.

* Capacità di utilizzare criticamente fonti letterarie ed extra letterarie, nonché altri strumenti di conoscenza (testi specialistici, basi di dati, supporti informatici di diversa natura) per costruire un proprio organico e solido sistema di conoscenze sul mondo antico, con particolare riferimento allo specifico ambito disciplinare prescelto.

* Conoscenza delle lingue antiche a un livello che consenta di utilizzarle per costruire autonome elaborazioni critiche in riferimento allo specifico ambito di studi prescelto.

* Specifiche conoscenze teoriche, metodologiche ed operative relative all'ambito disciplinare prescelto e alle forme peculiari in cui si estrinseca in esso sia la moderna ricerca filologica e linguistica, sia quella storica e archeologica.

* Forte consapevolezza dell'importanza degli studi antichistici nella società moderna e specifico interesse per la trasmissione di tale consapevolezza.

Area letteraria e filologica
Conoscenza delle lingue antiche.
Solide e avanzate conoscenze disciplinari contenutistiche e metodologiche relative alle letterature classiche.
Capacità di utilizzare criticamente fonti letterarie, con particolare riferimento allo specifico ambito disciplinare prescelto.

Area antropologica
Conoscenza delle lingue antiche.
Solide e avanzate conoscenze relative al mondo antico, inteso nella sua complessità cronologica, spaziale e tematica.
Capacità di utilizzare criticamente fonti letterarie ed extra letterarie, con particolare riferimento allo specifico ambito disciplinare prescelto.
Forte consapevolezza dell'importanza degli studi antichistici nella società moderna e specifico interesse per la trasmissione di tale consapevolezza.

Area storica
Conoscenza delle lingue antiche.
Solide e avanzate conoscenze disciplinari relative al mondo antico, inteso nella sua complessità cronologica e spaziale.
Capacità di utilizzare criticamente fonti letterarie ed extra letterarie, con particolare riferimento allo specifico ambito disciplinare prescelto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati nel corso di laurea magistrale in Lettere classiche saranno in grado di applicare il complesso delle conoscenze e delle capacità di comprensione acquisite nella:

* Costruzione di una propria identità culturale individuale e di un solido approccio professionale al lavoro in diverse aree di attività (insegnamento, ricerca, formazione ecc.);

* Individuazione di aree e problematiche di ricerca potenzialmente fruttuose nel settore delle discipline filologiche e linguistiche (ma anche storiche e archeologiche) riferite all'antichità nella sua accezione più ampia, da indagare attraverso la elaborazione di autonomi progetti di ricerca;

* Creazione e gestione di piccoli gruppi di lavoro finalizzati alla conduzione di autonome ricerche nei settori disciplinari di interesse;

* Creazione e gestione di strumenti di indagine innovativi legati all'applicazione alle discipline umanistiche delle nuove tecnologie;

* Progettazione e realizzazione di forme diversificate di comunicazione pubblica (pubblicistica scientifica e divulgativa, nuovi media, eventi ecc.) in relazione all'ambito di interesse.

Area letteraria e filologica
Costruzione di una propria identità culturale individuale e di un solido approccio professionale al lavoro in diverse aree di attività (insegnamento, ricerca, formazione ecc.).
Individuazione di aree e problematiche di ricerca potenzialmente fruttuose nel settore delle discipline filologiche e linguistiche riferite all'antichità nella sua accezione più ampia, da indagare attraverso la elaborazione di autonomi progetti di ricerca.

Area antropologica
Costruzione di una propria identità culturale individuale e di un solido approccio professionale al lavoro in diverse aree di attività (insegnamento, ricerca, formazione ecc.).
Individuazione di aree e problematiche di ricerca potenzialmente fruttuose nel settore delle discipline filologiche e linguistiche (ma anche storiche e archeologiche) riferite all'antichità nella sua accezione più ampia, da indagare attraverso la elaborazione di autonomi progetti di ricerca.

Area storica
Costruzione di una propria identità culturale individuale e di un solido approccio professionale al lavoro in diverse aree di attività (insegnamento, ricerca, formazione ecc.).
Individuazione di aree e problematiche di ricerca potenzialmente fruttuose nel settore delle discipline storiche e archeologiche riferite all'antichità nella sua accezione più ampia, da indagare attraverso la elaborazione di autonomi progetti di ricerca;

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
CIVILTA' BIZANTINA url
CRITICA DEL TESTO/LS url
FILOLOGIA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA url
PAPIROLOGIA url
ANTROPOLOGIA DEL MONDO CLASSICO/LS url
FILOLOGIA CLASSICA I A url
LINGUA E LETTERATURA GRECA I/LS url
LINGUA E LETTERATURA LATINA I/LS url
MODULO A - LINGUA GRECA url
MODULO A - LINGUA LATINA url

MODULO B - LETTERATURA GRECA url
MODULO B - LETTERATURA LATINA url
STORIA GRECA B/LS MODULO A url
STORIA ROMANA B/LS url
ANTROPOLOGIA DEL MONDO CLASSICO II/LS url
CIVILTA' BIZANTINA II/LS url
FILOLOGIA CLASSICA II/LS url
ICONOGRAFIA E TRADIZIONE CLASSICA II/LS url
LINGUA E LETTERATURA GRECA I B url
LINGUA E LETTERATURA LATINA II/LS url
LINGUA E LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA II/LS url
PALEOGRAFIA GRECA E LATINA/LS url
PAPIROLOGIA II/LS url
STORIA DELLA FILOSOFIA ANTICA/LS url

QUADRO A4.c	**Autonomia di giudizio** **Abilità comunicative** **Capacità di apprendimento**
Autonomia di giudizio	I laureati nel corso di laurea magistrale in Lettere classiche acquisiranno una sicura capacità di giudizio autonomo che si estrinsecherà, in particolare in: * utilizzo delle conoscenze, delle competenze, delle abilità e delle capacità acquisite durante il corso di studi per esprimere giudizi autonomi, articolati, motivati e originali su specifici problemi nell'ambito delle discipline e dell'area di studio di interesse; * capacità di gestire in maniera consapevole e critica la diversità degli approcci interdisciplinari e multidisciplinari possibili per costruire nuovi temi di ricerca e nuove modalità di conduzione della ricerca stessa; * capacità di orientarsi con sicurezza all'interno della riflessione teorica e metodologica relativa all'ambito di studio di interesse; * capacità di trattare criticamente sistemi di fonti diversi al fine di valutarne preliminarmente l'attendibilità complessiva e l'utilizzabilità ai fini della ricerca, anche in riferimento agli aspetti qualitativi e quantitativi del campione statistico che essi rappresentano; * capacità di valutare e di esplicitare il valore sociale della ricerca scientifica sul passato dell'uomo e sull'antichità intesa nel senso più ampio e articolato del termine. Modalità e strumenti didattici per raggiungimento degli obiettivi: Insegnamenti specifici o segmenti specifici all'interno degli insegnamenti curricolari dedicati agli aspetti teorico-metodologici delle diverse discipline e alle questioni della interoperabilità tra ambiti disciplinari affini. Modalità di verifica: Valutazione della maturità di giudizio riguardi questi aspetti all'interno degli esami curricolari, anche attraverso la discussione di elaborati autonomi.
	I laureati nel corso di laurea magistrale in Lettere classiche avranno acquisito una abilità comunicativa approfondita e articolata che li metta in condizione di: * comunicare in modo chiaro ed esaustivo le proprie idee in forma scritta, orale e/o con l'ausilio dei nuovi media a pubblici diversi (specialisti dell'ambito disciplinare di riferimento, pubblico interessato, grande pubblico), mettendo chiaramente in luce nell'articolazione del discorso il rapporto tra la base di dati utilizzata e le inferenze interpretative che da essa possono essere derivate; * costruire strumenti di comunicazione di tipo innovativo che sfruttino sempre più pienamente le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie nei settori della comunicazione pubblica, della formazione

Abilità comunicative	e della creazione di basi di dati e di strumenti operativi finalizzati all'avanzamento delle ricerche nello specifico campo di interesse; * integrarsi attraverso l'uso consapevole e critico di un linguaggio specialistico condiviso all'interno di una comunità scientifica internazionale. Modalità e strumenti didattici per raggiungimento degli obiettivi: Insegnamenti di informatica applicata alle discipline umanistiche. Utilizzo in funzione didattica di antologie di testi critici in italiano e nelle principali lingue di riferimento della comunità scientifica internazionale in rapporto ai diversi ambiti disciplinari. Modalità di verifica: Valutazione, in sede di esame, in occasione di momenti di partecipazione attiva alle attività didattiche e seminariali e in occasione della produzione di elaborati scritti, delle capacità di comprendere/esprimersi in un linguaggio specialistico e ricco e di comprendere pienamente testi critici anche in lingue diverse dall'Italiano.
Capacità di apprendimento	I laureati nel corso di laurea magistrale in Lettere classiche avranno sviluppato compiutamente tutte quelle capacità di apprendimento (linguistiche, lessicali, dialettiche, argomentative ecc.) che li mettano in condizione di proseguire il loro iter formativo nelle istanze più avanzate. In particolare: * capacità di utilizzare in assoluta autonomia strumenti bibliografici in forma tradizionale e/o con il supporto delle nuove tecnologie; * capacità di partecipare in maniera consapevole, critica e attiva a momenti di formazione avanzata all'interno di corsi formalizzati o in occasione di eventi di diversa natura (seminari, convegni ecc.); * capacità di delineare un proprio percorso autonomo nello sviluppo del processo formativo, selezionando le opportunità di formazione più adeguate al raggiungimento degli obiettivi conoscitivi, di ricerca e lavorativi che ci si è posti. Modalità e strumenti didattici per raggiungimento degli obiettivi: Segmenti specifici all'interno degli insegnamenti disciplinari dedicati alla illustrazione dei principali strumenti e procedure per la ricerca individuale, anche con l'ausilio di risorse informatiche; Attività seminariali a diversi livelli. Modalità di verifica: Verifica delle abilità raggiunte in questo settore attraverso la valutazione di elaborati scritti e del grado di partecipazione attiva alle attività didattiche e seminariali previste.

QUADRO A5	**Prova finale**

La prova finale consisterà nella discussione pubblica, dinanzi a una commissione composta da un numero di docenti indicato nei Regolamenti di Ateneo e di Facoltà, di una tesi prodotto di una ricerca originale e frutto di una organica rielaborazione personale di conoscenze acquisite durante il percorso formativo.
La tesi e la sua discussione dovranno dimostrare la capacità del candidato di utilizzare in modo autonomo le fonti specifiche del suo ambito di studi, gli strumenti di ricerca pertinenti e l'insieme delle risorse di conoscenza necessari per elaborare un prodotto originale che costituisca un avanzamento significativo per la conoscenza nel settore indagato. Dovranno altresì dimostrare la capacità del candidato di esporre con chiarezza ed efficacia e di argomentare adeguatamente i risultati del suo lavoro di ricerca.
Il lavoro di tesi, per il quale sono riconosciuti 27 CFU, sarà svolto sotto la supervisione di uno dei docenti del Corso e sarà discusso con la partecipazione di un controrelatore, nominato dal Consiglio di Corso di Studi.
La valutazione della prova finale sarà espressa in centodecimi con eventuale lode. Oltre alla media dei voti ottenuti nel corso degli studi il punteggio di merito viene attribuito soprattutto in ragione del rigore metodologico (fino a 4 punti) e dell'originalità (fino a 5 punti) del lavoro di ricerca svolto.

QUADRO B1.a	Descrizione del percorso di formazione

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: L.M. Lettere classiche

QUADRO B1.b	Descrizione dei metodi di accertamento

Pdf inserito: visualizza

QUADRO B2.a	Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

http://www.dfclam.unisi.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica-0

QUADRO B2.b	Calendario degli esami di profitto

http://www.dfclam.unisi.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica-0

QUADRO B2.c	Calendario sessioni della Prova finale

http://www.dfclam.unisi.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica-0

QUADRO B3	Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	L-FIL-LET/05	Anno di corso 1	ANTROPOLOGIA DEL MONDO CLASSICO/LS link	BETTINI MAURIZIO CV	PO	6	36	
2.	L-FIL-LET/07	Anno di corso 1	CIVILTA' BIZANTINA link	VELKOVA VELKOVSKA ELENA CV	PA	6	36	
3.	L-FIL-LET/05	Anno di corso 1	CRITICA DEL TESTO/LS link	BETA SIMONE CV	RU	6	36	
4.	L-FIL-LET/05	Anno di corso 1	FILOLOGIA CLASSICA I A link	MENCACCI FRANCESCA CV	RU	6	36	
5.	L-FIL-LET/08	Anno di corso 1	FILOLOGIA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA link	STELLA FRANCESCO VINCENZO CV	PO	6	36	
6.	L-FIL-LET/02	Anno di corso 1	MODULO A - LINGUA GRECA *(modulo di LINGUA E LETTERATURA GRECA I/LS)* link	BRILLANTE CARLO CV	PO	6	48	
7.	L-FIL-LET/04	Anno di corso 1	MODULO A - LINGUA LATINA *(modulo di LINGUA E LETTERATURA LATINA I/LS)* link	BARCHIESI ALESSANDRO CV	PO	6	36	
8.	L-FIL-LET/02	Anno di corso 1	MODULO B - LETTERATURA GRECA *(modulo di LINGUA E LETTERATURA GRECA I/LS)* link	FAUSTI DANIELA CV	PA	6	36	
9.	L-FIL-LET/04	Anno di corso 1	MODULO B - LETTERATURA LATINA *(modulo di LINGUA E LETTERATURA LATINA I/LS)* link	GRAVERINI LUCA CV	RU	6	36	
10.	L-ANT/05	Anno di corso 1	PAPIROLOGIA link	FAUSTI DANIELA CV	PA	6	36	
11.	L-ANT/02	Anno di corso 1	STORIA GRECA B/LS MODULO A link	FERRUCCI STEFANO CV	PA	6	36	
		Anno		GRANINO				

12.	L-ANT/03	di corso 1	STORIA ROMANA B/LS link	MARIA GRAZIA CV	PO	6	48	

QUADRO B4	**Aule**

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Aule

QUADRO B4	**Laboratori e Aule Informatiche**

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Laboratori e Aule Informatiche

QUADRO B4	**Sale Studio**

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Sale Studio

QUADRO B4	**Biblioteche**

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Biblioteche

QUADRO B5	**Orientamento in ingresso**

25/03/2015

L'orientamento in ingresso è coordinato da un delegato all'orientamento, nominato dal Presidente del Corso di Studio dal Direttore del Dipartimento. Il coordinatore si avvale della collaborazione di un gruppo di docenti che svolgono attività di

orientamento presso la propria struttura. Le informazioni sono visibili alla pagina del Dipartimento all'indirizzo:
http://www.dfclam.unisi.it/it/didattica/orientamento
L'Ateneo svolge attività di supporto agli studenti in ingresso:

Link inserito: http://www.unisi.it/didattica/orientamento-e-tutorato

QUADRO B5	**Orientamento e tutorato in itinere**

25/03/2015

Le attività di orientamento e tutorato in itinere del Corso di laurea sono coordinate dal Presidente del Comitato o da un docente nominato dal Comitato che coordinano le sessioni di ricevimento legate ai differenti curricula del corso di laurea, distribuite nel corso dell'anno accademico per supportare adeguatamente le scelte degli iscritti.

Le informazioni sono visibili alla pagina del Dipartimento all'indirizzo:
http://www.dfclam.unisi.it/it/didattica/orientamento

L'Ateneo svolge attività di orientamento e tutorato in itinere. Le informazioni sulle attività previste sono reperibili all'URL:

Link inserito: http://www.unisi.it/didattica/orientamento-e-tutorato

QUADRO B5	**Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)**

01/04/2015

L'Ateneo svolge attività di supporto per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno. Le informazioni sulle attività previste sono reperibili all'URL:

Link inserito: http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service/studenti-e-laureati/stage-e-tirocini

QUADRO B5	**Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti**

15/04/2015

L'Ateneo svolge attività di supporto agli studenti in ingresso. Le informazioni sulle attività previste sono reperibili ai seguenti indirizzi:

Stage e lavoro: http://www.unisi.it/internazionale/studio-e-lavoro-allestero/stage-e-lavoro-allestero
Studio: http://www.unisi.it/come-fare-per/exchange-programmes
Per studenti internazionali:http://www.unisi.it/internazionale/prospective-and-enrolled-international-students

Atenei in convenzione per programmi di mobilità internazionale
Nessun Ateneo

QUADRO B5	**Accompagnamento al lavoro**

01/04/2015

Per l'accompagnamento al lavoro vedi i seguenti servizi di Ateneo:

Link inserito: http://www.unisi.it/didattica/stage-tirocini-e-placement

QUADRO B5	**Eventuali altre iniziative**

15/04/2015

Ufficio Relazioni con il Pubblico
- http://www.unisi.it/urp

Ufficio diritto allo studio, borse e premi di laurea
- http://www.unisi.it/amministrazione-centrale/ufficio-diritto-allo-studio-borse-e-premi-di-laurea

QUADRO B6	**Opinioni studenti**

23/09/2015

I risultati dei questionari di valutazione studenti elaborati a cura del nucleo di valutazione aggregati per corso di studio sono consultabili nel sito del NVA all'indirizzo http://portal-est.unisi.it/tabelle_sintesi_dip.aspx#DipGridView

Le tabelle di sintesi della valutazione studenti per il Corso di Studio sono presenti in allegato.

Per visionare i risultati della valutazione dei singoli insegnamenti resi pubblici dal Corso di Studio si rinvia alla seguente pagina:

valutazione singoli insegnamenti

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Opinione Studenti

QUADRO B7	**Opinioni dei laureati**

25/09/2015

Fermo restando che i dati relativi alla LM 2 & 15 negli anni 2012 e 2013 non permettono di distinguere le risposte degli studenti dei due curricula, si possono evidenziare i seguenti punti:
una discreta percentuale degli studenti (nei 2013, il 37%) ha trascorso un periodo di studi all'estero durante il biennio;
una percentuale molto alta (circa il 90%) ha mostrato di aver gradito complessivamente il corso;
una percentuale vicina al 100% ritiene che il carico di studi sia stato sostenibile;
un'alta percentuale (intorno all'80%, con una lieve oscillazione tra il 2012 e il 2013) afferma che sarebbe disposta a iscriversi nuovamente allo stesso corso nel medesimo ateneo.
In attesa di vedere se, dai prossimi rilevamenti (che saranno più specifici, perché riferiti ai soli studenti del curriculum classico), queste percentuali saranno confermate, resta senz'altro la soddisfazione per un giudizio molto positivo per il corso di laurea, che si evince in particolar modo dall'ultimo dato citato.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Profili dei laureati

QUADRO C1	**Dati di ingresso, di percorso e di uscita**

24/09/2015

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Passaggi e Abbandoni

QUADRO C2	**Efficacia Esterna**

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Condizione Occupazionale

QUADRO C3	**Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare**

Il corso di studio non ha accordi con enti/imprese per attività di stage e tirocini.

QUADRO D1	Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

20/04/2015

Testo unico di Ateneo da inserire nella Sezione D.1 della SUA:

Struttura organizzativa e Responsabilità a livello di Ateneo

Considerato che la definizione delle specifiche politiche di Assicurazione della Qualità di Ateneo vengono definite dagli Organi di Governo dell'Ateneo, in particolare dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico, la struttura organizzativa e le responsabilità per la Gestione della Qualità dell'Ateneo sono state definite nel seguente modo.
E' stato istituito un Presidio di Qualità di Ateneo con il compito di attuare le Politiche di Qualità sopra definite. Tale Presidio definisce innanzi tutto la struttura del sistema di AQ e ne organizza e verifica le specifiche attività e procedure. Inoltre fornisce il necessario supporto agli organismi periferici di gestione della qualità.
Non essendo al momento presenti Strutture di secondo livello, gli interlocutori primi del Presidio sono i Responsabili della Qualità (per Didattica e Ricerca) che ogni Dipartimento è stato chiamato ad individuare.
Per la didattica, in particolare, il Presidio, per il tramite dei Responsabili AQ didattica dei Dipartimenti, si relaziona con i Responsabili delle Commissioni di Gestione della Qualità, istituite per ogni Corso di Studio di cui il Dipartimento è responsabile.
Il Presidio è inoltre responsabile dei flussi informativi verso le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, in fase di istituzione, e verso il Nucleo di Valutazione che in tale architettura svolge una funzione di verifica anche del Sistema di Assicurazione della Qualità definito dall'Ateneo.
Nel seguito del documento vengono descritte le principali funzioni che dovranno essere svolte dai vari soggetti coinvolti nell'Assicurazione della Qualità delle attività dell'Ateneo.

ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITA'

A] Articolazione centrale di Ateneo
L'Ateneo, al fine di garantire il coordinamento centrale del sistema di Assicurazione della Qualità delle sue attività di didattica e di ricerca si è dotato, come previsto dalle norme vigenti della seguente struttura:

Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)
Il PQA svolge un ruolo di responsabile operativo dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo, mediante le seguenti funzioni generali:
a) Attuazione della politica per la qualità definita dagli Organi di Governo dell'Ateneo;
b) Organizzazione e supervisione di strumenti comuni (strumenti, modelli, dati);
c) Progettazione e realizzazione di attività formative ai fini della loro applicazione;
d) Sorveglianza sull'adeguato e uniforme svolgimento delle procedure di Assicurazione della Qualità in tutto l'Ateneo;
e) Supporto ai Corsi di Studio, ai loro referenti e ai Direttori di Dipartimento ai fini dell'AQ;
f) Il supporto alla gestione dei flussi informativi trasversali a tutti i Corsi di Studio e Dipartimenti e raccordo con i soggetti del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo (es. Commissioni paritetiche docenti studenti, Referenti AQ Didattica, Referenti AQ Ricerca).
Più nello specifico il PQA è tenuto a svolgere, con il supporto dell'Ufficio Assicurazione della Qualità ed in stretta collaborazione con l'articolazione periferica del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, le seguenti funzioni e compiti nei settori della didattica:

Funzioni nelle Attività Formative:

a) Organizzazione e verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo;
b) Organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche;
c) Organizzazione e verifica dell'attività del Riesame dei CdS;
d) Organizzazione e verifica dei flussi informativi da e per il NdV e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti;
e) Valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze;
f) Organizzazione e monitoraggio delle rilevazioni dell'opinione degli studenti

B] Articolazione periferica di Ateneo
Il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo prevede, inoltre, un'articolazione periferica del sistema, coordinata funzionalmente dal PQA e definita nel seguente modo:
Per ogni Dipartimento
Ai fini della Assicurazione della Qualità delle attività dipartimentali è necessario che vengano individuate le seguenti figure:
1) Referente Qualità per la Didattica
Tali referenti rappresentano i terminali di riferimento del PQA al fine di garantire l'Assicurazione di Qualità delle singole strutture periferiche dell'Ateneo.
In particolare i referenti svolgeranno una funzione di raccordo tra Presidio e Dipartimenti e coopereranno con il PQA per supportare adeguatamente le procedure per l'assicurazione di qualità della didattica e della ricerca dipartimentale.

3) Commissione Paritetica Docenti-Studenti
Ai sensi del D.Lgs 19/12 e delle successive disposizioni ANVUR la Commissione Paritetica Docenti Studenti di Dipartimento, nell'ambito della Assicurazione della Qualità, dovrà svolgere le seguenti attività:
a) Proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;
b) Divulgazione delle politiche di qualità di ateneo nei confronti degli studenti;
c) Monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.
Sulla base di tali attività la Commissione Paritetica Docenti-Studenti esercita il proprio ruolo di valutazione della didattica dei Corsi di Studio del Dipartimento e redige una Relazione Annuale da trasmettere al Nucleo di Valutazione di Ateneo ed al Presidio della Qualità di Ateneo contenente proposte di miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche.
Per ciascun Corso di Studio
La Commissione di Gestione della Qualità dei CdS è stata istituita per ogni corso di studio, secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida formulate dal PQA.
Tale Commissione è di fatto il soggetto responsabile della Commissione AQ del Corso di Studio e si occupa in particolare dei principali adempimenti connessi all'assicurazione della qualità del CdS (la corretta compilazione della SUA-CS, la redazione del Rapporto di Riesame, l'utilizzo dei dati relativi alle valutazioni degli insegnamento, etc).
La Commissione nomina, al suo interno, un Responsabile dell'AQ.

Nucleo di Valutazione di Ateneo
Il NV è un organo dell'Ateneo con funzioni di valutazione e indirizzo.
Ferme restando le tradizionali competenze attribuite ai NdV dalle norme legislative il documento AVA ha attribuito ai NdV ulteriori competenze che possono essere così riassunte:
a) Valutazione della politica per l'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
b) Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) dell'Ateneo per la formazione e per l'AQ della formazione
c) Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di AQ dei Corsi di Studio (CdS)
d) Valutazione della messa in atto e della tenuta sotto controllo dell'AQ della formazione a livello di Ateneo, CdS, Dipartimenti ed eventuali Strutture di raccordo
e) Valutazione dell'efficacia complessiva della gestione per la qualità della formazione anche con riferimento all'efficacia degli interventi di miglioramento;
f) Formulazione di indirizzi e raccomandazioni volti a migliorare la qualità delle attività di formazione dell'Ateneo
g) Accertamento della persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accreditamento iniziale e periodico dei CdS e delle Sedi

QUADRO D2	Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

20/04/2015

La Commissione di Gestione della Qualità del CdS verifica il regolare funzionamento delle procedure connesse all'assicurazione della qualità del CdS: in primo luogo la compilazione della SUA-CS e la redazione del Rapporto di Riesame (comprendenti la verifica della valorizzazione delle valutazioni degli insegnamenti, della sostenibilità dell'offerta formativa, dell'adeguatezza delle strutture e dei materiali ecc.).

Commissione di Gestione Qualità:
Simone Beta
Francesca Mencacci
Cinzia Carmignani
Laura Bevilacqua

QUADRO D3	Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

16/04/2015

Il Comitato per la Didattica si riunisce con cadenze mensili.
La Commissione di gestione AQ si riunirà nel prossimo autunno per espletare le pratiche necessarie alle attività di riesame.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Si producono, in allegato, le principali scadenze relative alla gestione e all'assicurazione di qualita' del Corso di Studio "Studi letterari e filosofici"

QUADRO D4	Riesame annuale

20/03/2014

Le operazioni di Riesame sono state svolte sotto la responsabilità del Presidente del Comitato per la Didattica e con la partecipazione di uno studente del CdS ed hanno dato luogo alla definizione di alcuni Interventi correttivi da intraprendere nell'A.A. successivo. Il Rapporto di Riesame è stato discusso ed approvato dal Comitato per la Didattica ed approvato dal Dipartimento cui il Corso fa riferimento. E' stato successivamente trasmesso al Presidio della Qualità di Ateneo e all'Ufficio di supporto per essere approvato dagli Organi di Governo dell'Ateneo ed, infine, essere inserito nella Banca dati ministeriale SUA.

QUADRO D5	**Progettazione del CdS**

QUADRO D6	**Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare lattivazione del Corso di Studio**

Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di SIENA
Nome del corso	Lettere classiche
Classe	LM-15 - Filologia, letterature e storia dell'antichit
Nome inglese	Classics
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unisi.it/ugov/degree/9915
Tasse	http://www.unisi.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/altri-regolamenti
Modalità di svolgimento	convenzionale

Titolo Multiplo o Congiunto

Non sono presenti atenei in convenzione

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	BETA Simone
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Comitato per la didattica
Struttura didattica di riferimento	Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	BETTINI	Maurizio	L-FIL-LET/05	PO	1	Caratterizzante	1. ANTROPOLOGIA DEL MONDO CLASSICO II/LS

							2. ANTROPOLOGIA DEL MONDO CLASSICO/LS
2.	FERRUCCI	Stefano Marco	L-ANT/02	PA	1	Caratterizzante	1. STORIA GRECA B/LS MODULO A
3.	FO	Alessandro	L-FIL-LET/04	PO	1	Caratterizzante	1. LINGUA E LETTERATURA LATINA II/LS
4.	MENCACCI	Francesca	L-FIL-LET/05	RU	1	Caratterizzante	1. FILOLOGIA CLASSICA I A
5.	STELLA	Francesco Vincenzo	L-FIL-LET/08	PO	1	Caratterizzante	1. FILOLOGIA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA
6.	BETA	Simone	L-FIL-LET/05	RU	1	Caratterizzante	1. CRITICA DEL TESTO/LS

requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!

Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Bevilacqua	Laura	bevilacqua10@student.unisi.it	
Pasca	Ilaria	pasca2@student.unisi.it	

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
Beta	Simone
Bevilacqua	Laura
Carmignani	Cinzia
Mencacci	Francesca

Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL
BETA	Simone	

Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Sedi del Corso

Sede del corso: Via Roma, 56 53100 - SIENA	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	01/10/2015
Utenza sostenibile (**immatricolati previsti**)	100

Eventuali Curriculum

Non sono previsti curricula

Altre Informazioni

Codice interno all'ateneo del corso	LG013^2011^00^1076
Massimo numero di crediti riconoscibili	**12** *DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011*

Date delibere di riferimento

Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	30/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	28/07/2011
Data di approvazione della struttura didattica	09/03/2011
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/03/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/03/2011 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	03/03/2011

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione - Ordinamento Didattico

Il Corso interclasse Archeologia e Scienze dell'Antichità (LM-2/LM-15) viene trasformato in due Corsi monoclasse, Lettere classiche (LM-15) e Archeologia (LM-2). Alle origini dell'accorpamento dei due distinti CdS nell'a.a. 2009/2010 vi era stata una criticità opposta mostrata dai due Corsi negli anni precedenti: Archeologia con un numero di iscritti rilevante nella classe e in forte crescita e con un numero di docenti divenuto insufficiente; Scienze dell'Antichità con un numero di iscritti molto più basso ma con un numero consistente di docenti. Il trend di iscritti ha mantenuto questa caratteristica anche nella LM interclasse: dei 28 iscritti al primo anno
nell'a.a. 2009/2010 25 sono iscritti in classe LM-2 e 3 in classe LM-15. Anche i dati, per quanto non definitivi, sugli iscritti 2010/2011 mostrano una ripartizione degli iscritti sbilanciata in favore della classe LM-2 con 26 iscritti rispetto ai 13 in LM-15. Il dato sugli iscritti al primo anno fa temere per il rispetto dei vincoli sulla numerosità studenti già il prossimo anno accademico per la LM-15.
Il numero di docenti attualmente appartenenti alle 2 aree è tale da garantire la sostenibilità dei 2 CdS anche per gli anni futuri, ma la debolezza del ssd LM-2 in termini di composizione dei quadro docente permane, essendo 6 dei 13 docenti che vi fanno riferimento ricercatori.

L'istituzione dei due distinti CdS rientra nel processo di riordino dell'offerta formativa della Facoltà di Lettere e Filosofia ed è l'unico caso di scissione' di un CdS interclasse, trattandosi negli altri 2 casi di accorpamenti di 4CdLM singoli in 2 CdLM interclasse.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione - Scheda SUA

Il Corso interclasse Archeologia e Scienze dell'Antichità (LM-2/LM-15) viene trasformato in due Corsi monoclasse, Lettere classiche (LM-15) e Archeologia (LM-2). Alle origini dell'accorpamento dei due distinti CdS nell'a.a. 2009/2010 vi era stata una criticità opposta mostrata dai due Corsi negli anni precedenti: Archeologia con un numero di iscritti rilevante nella classe e in forte crescita e con un numero di docenti divenuto insufficiente; Scienze dell'Antichità con un numero di iscritti molto più basso ma con un numero consistente di docenti. Il trend di iscritti ha mantenuto questa caratteristica anche nella LM interclasse: dei 28 iscritti al primo anno
nell'a.a. 2009/2010 25 sono iscritti in classe LM-2 e 3 in classe LM-15. Anche i dati, per quanto non definitivi, sugli iscritti 2010/2011 mostrano una ripartizione degli iscritti sbilanciata in favore della classe LM-2 con 26 iscritti rispetto ai 13 in LM-15. Il dato sugli iscritti al primo anno fa temere per il rispetto dei vincoli sulla numerosità studenti già il prossimo anno accademico per la LM-15.
Il numero di docenti attualmente appartenenti alle 2 aree è tale da garantire la sostenibilità dei 2 CdS anche per gli anni futuri, ma la debolezza del ssd LM-2 in termini di composizione dei quadro docente permane, essendo 6 dei 13 docenti che vi fanno riferimento ricercatori.
L'istituzione dei due distinti CdS rientra nel processo di riordino dell'offerta formativa della Facoltà di Lettere e Filosofia ed è l'unico caso di scissione' di un CdS interclasse, trattandosi negli altri 2 casi di accorpamenti di 4CdLM singoli in 2 CdLM interclasse.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 3 marzo 2011 si è riunito presso l'Università degli Studi di Firenze, il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, alla presenza del Rettore dell'Università degli Studi di Firenze, che presiedeva l'adunanza, del Rettore dell'Università per Stranieri di Siena, del delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Siena, del delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Pisa, del delegato del Direttore della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento "S.Anna" di Pisa, del Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, del Direttore dell'Istituto italiano di Scienze umane, del delegato del Presidente della Regione Toscana e di due rappresentanti degli studenti.
Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, preso atto delle proposte di nuova istituzione di corsi di laurea magistrale dell'Università degli Studi di Siena e avuto riguardo delle considerazioni svolte ha espresso parere favorevole all'istituzione del corso di laurea magistrale in Lettere classiche (LM-15 classe delle lauree magistrali in Filologia, letterature e storia dell'antichità).

Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2014	301500985	**ANTROPOLOGIA DEL MONDO CLASSICO II/LS**	L-FIL-LET/05	**Docente di riferimento** Maurizio BETTINI *Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA*	L-FIL-LET/05	36
2	2015	301503024	**ANTROPOLOGIA DEL MONDO CLASSICO/LS**	L-FIL-LET/05	**Docente di riferimento** Maurizio BETTINI *Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA*	L-FIL-LET/05	36
3	2015	301503020	**CIVILTA' BIZANTINA**	L-FIL-LET/07	Elena VELKOVA VELKOVSKA *Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA*	L-LIN/21	36
4	2015	301503021	**CRITICA DEL TESTO/LS**	L-FIL-LET/05	**Docente di riferimento** Simone BETA *Ricercatore Università degli Studi di SIENA*	L-FIL-LET/05	36
5	2015	301503025	**FILOLOGIA CLASSICA I A**	L-FIL-LET/05	**Docente di riferimento** Francesca MENCACCI *Ricercatore Università degli Studi di SIENA*	L-FIL-LET/05	36
6	2014	301500987	**FILOLOGIA CLASSICA II/LS**	L-FIL-LET/05	Silvia MATTIACCI *Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA*	L-FIL-LET/04	36
7	2015	301503022	**FILOLOGIA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA**	L-FIL-LET/08	**Docente di riferimento** Francesco Vincenzo STELLA *Prof. Ia fascia*	L-FIL-LET/08	36

					Università degli Studi di SIENA		
8	2014	301500988	**ICONOGRAFIA E TRADIZIONE CLASSICA II/LS**	L-FIL-LET/05	MARILENA CACIORGNA *Docente a contratto*		36
9	2014	301500991	**LINGUA E LETTERATURA LATINA II/LS**	L-FIL-LET/04	**Docente di riferimento** Alessandro FO *Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA*	L-FIL-LET/04	36
10	2015	301503028	**MODULO A - LINGUA GRECA** (modulo di LINGUA E LETTERATURA GRECA I/LS)	L-FIL-LET/02	Carlo BRILLANTE *Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA*	L-FIL-LET/02	48
11	2015	301503029	**MODULO A - LINGUA LATINA** (modulo di LINGUA E LETTERATURA LATINA I/LS)	L-FIL-LET/04	Alessandro BARCHIESI *Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA*	L-FIL-LET/04	36
12	2015	301503030	**MODULO B - LETTERATURA GRECA** (modulo di LINGUA E LETTERATURA GRECA I/LS)	L-FIL-LET/02	Daniela FAUSTI *Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA*	L-FIL-LET/02	36
13	2015	301503031	**MODULO B - LETTERATURA LATINA** (modulo di LINGUA E LETTERATURA LATINA I/LS)	L-FIL-LET/04	Luca GRAVERINI *Ricercatore Università degli Studi di SIENA*	L-FIL-LET/04	36
14	2014	301500993	**PALEOGRAFIA GRECA E LATINA/LS**	M-STO/09	Caterina TRISTANO *Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA*	M-STO/09	36
15	2015	301503023	**PAPIROLOGIA**	L-ANT/05	Daniela FAUSTI *Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA*	L-FIL-LET/02	36
16	2015	301503032	**STORIA GRECA B/LS MODULO A**	L-ANT/02	**Docente di riferimento** Stefano Marco FERRUCCI *Prof. IIa fascia Università degli Studi di SIENA*	L-ANT/02	36
					Maria Grazia		

17	2015	301503033	**STORIA ROMANA B/LS**	L-ANT/03	GRANINO *Prof. Ia fascia Università degli Studi di SIENA*	L-ANT/03
						48
					ore totali	636

Offerta didattica programmata

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Lingue e Letterature classiche	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina *LINGUA E LETTERATURA LATINA I/LS (1 anno) - 12 CFU* *LINGUA E LETTERATURA LATINA II/LS (2 anno) - 6 CFU* L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca *LINGUA E LETTERATURA GRECA I/LS (1 anno) - 12 CFU* *LINGUA E LETTERATURA GRECA I B (2 anno) - 6 CFU*	36	30	24 - 30
Storia antica	L-ANT/03 Storia romana *STORIA ROMANA B/LS (1 anno) - 6 CFU* L-ANT/02 Storia greca *STORIA GRECA B/LS MODULO A (1 anno) - 6 CFU*	12	12	12 - 12
Fonti, tecniche e strumenti della ricerca storica e filologica	M-STO/09 Paleografia *PALEOGRAFIA GRECA E LATINA/LS (2 anno) - 6 CFU* M-FIL/07 Storia della filosofia antica *STORIA DELLA FILOSOFIA ANTICA/LS (2 anno) - 6 CFU* L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica *FILOLOGIA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA (1 anno) - 6 CFU* *LINGUA E LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA II/LS (2 anno) - 6 CFU* L-FIL-LET/07 Civilta' bizantina *CIVILTA' BIZANTINA (1 anno) - 6 CFU* *CIVILTA' BIZANTINA II/LS (2 anno) - 6 CFU* L-FIL-LET/05 Filologia classica *FILOLOGIA CLASSICA I A (1 anno) - 6 CFU* *ANTROPOLOGIA DEL MONDO CLASSICO II/LS (2 anno) - 6 CFU* *FILOLOGIA CLASSICA II/LS (2 anno) - 6 CFU*	72	24	24 - 30

ICONOGRAFIA E TRADIZIONE CLASSICA II/LS (2 anno) - 6 CFU

L-ANT/05 Papirologia

PAPIROLOGIA (1 anno) - 6 CFU

PAPIROLOGIA II/LS (2 anno) - 6 CFU

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)

Totale attività caratterizzanti	66	60 - 72

Attività affini	**settore**	**CFU Ins**	**CFU Off**	**CFU Rad**
Attività formative affini o integrative	L-FIL-LET/05 Filologia classica *CRITICA DEL TESTO/LS (1 anno) - 6 CFU* *ANTROPOLOGIA DEL MONDO CLASSICO/LS (1 anno) - 6 CFU*	12	12	12 - 12 min 12
Totale attività Affini			12	12 - 12

Altre attività		**CFU**	**CFU Rad**
A scelta dello studente		12	12 - 12
Per la prova finale		27	27 - 27
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3 - 3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		42	42 - 42

CFU totali per il conseguimento del titolo 120

CFU totali inseriti 120 114 - 126

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Note relative alle attività di base

Note relative alle altre attività

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Dal momento che il SSD L-FIL-LET/05 Filologia classica comprende, oltre alla filologia classica propriamente detta, anche un'ampia serie di insegnamenti fondamentali per la formazione di un classicista (antropologia del mondo antico, critica del testo, storia della filologia e della tradizione classica, iconografia e tradizione classica), si è ritenuto necessario inserire altri CFU di Filologia classica nella classe delle attività formative affini o integrative.

Note relative alle attività caratterizzanti

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingue e Letterature classiche	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina	24	30	-
Storia antica	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana	12	12	-
	L-ANT/05 Papirologia L-ANT/07 Archeologia classica			

Fonti, tecniche e strumenti della ricerca storica e filologica	L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/07 Civilta' bizantina L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica M-FIL/07 Storia della filosofia antica M-STO/09 Paleografia	24	30	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:				-
Totale Attività Caratterizzanti				60 - 72

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU min	CFU max	minimo da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative	L-FIL-LET/05 - Filologia classica	12	12	12
Totale Attività Affini				12 - 12

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		27	27
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	42 - 42

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	114 - 126

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

D.R. Rep. n. 320/2017
Prot. n. 33942 del 22.03.2017

Revisione Regolamento Scuole di specializzazione di area sanitaria

IL RETTORE

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica", e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 6;
- visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 "Attuazione della direttiva 93/16/CE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE.", e successive modificazioni e integrazioni, e, in particolare, il Titolo VI "Formazione dei medici specialisti";
- vista la legge 29 dicembre 2000, n. 401 "Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario" e in particolare l'articolo 8;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi e, in particolare, l'art. 12;
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 1° agosto 2005 "Riassetto delle scuole di specializzazione di area sanitaria" e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 6 marzo 2006, n. 172 "Regolamento concernente modalità per l'ammissione dei medici alle scuole di specializzazione in medicina" e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 29 marzo 2006 "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione" e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il Documento ANVUR "Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento del sistema universitario italiano" approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013;
- visto il decreto interministeriale 4 febbraio 2015, n. 68 "Riordino delle scuole di specializzazione di area sanitaria";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 giugno 2016, n. 450 "Accreditamento dei corsi di studio e delle sedi a.a. 2016/2017 dell'Università degli Studi di Siena";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2016. n. 635 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";
- visto il decreto interministeriale 16 settembre 2016, n. 716 "Riordino delle Scuole di specializzazione ad accesso riservato ai 'non medici'";
- visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 12 dicembre 2016, n. 987 "Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio", come modificato con decreto 8 febbraio 2017 n. 60;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con decreto rettorale n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con decreto rettorale n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015;
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 227 del 18 febbraio 2013 e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo modificato e approvato con decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 15 settembre 2016 ed emanato con decreto rettorale n. 1332/2016 del 26 settembre 2016;
- visto l'Atto di indirizzo in materia di Offerta formativa per l'a.a. 2017/2018 approvato dal Consiglio di amministrazione in data 27 gennaio 2017, previo parere del Senato accademico espresso nella seduta del 24 gennaio 2017;
- visto il Regolamento delle Scuole di specializzazione di area sanitaria emanato con decreto rettorale n. 2261 del 7 ottobre 2010 e successive modificazioni e integrazioni;
- ravvisata la necessità e l'urgenza di adeguare il sopracitato Regolamento alla normativa vigente;
- vista la proposta di revisione del Regolamento delle Scuole di specializzazione di area sanitaria predisposta e sottoposta ai competenti organi dalla Divisione Corsi di area sanitaria e post laurea;
- vista la delibera n. 35/2017 con la quale il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 24

febbraio 2017, esprimeva parere favorevole sulla precitata revisione del Regolamento delle Scuole di specializzazione di area sanitaria;
- vista la delibera n. 53/2017 con la quale il Senato accademico, nella seduta del 7 marzo 2017, approvava la precitata revisione del Regolamento delle Scuole di specializzazione di area sanitaria;
- ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo la revisione del Regolamento delle Scuole di specializzazione di area sanitaria nei termini considerati;

DECRETA

1. Il Regolamento delle Scuole di specializzazione di area sanitaria, emanato con D.R. n. 2261 del 7 ottobre 2010 e successive modificazioni e integrazioni, è modificato e integralmente sostituito nel testo di cui all'allegato 1, facente parte integrante del presente decreto.
2. Il regolamento di cui al comma 1, come modificato, entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente provvedimento nell'Albo on line di Ateneo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo on line e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 22 marzo 2017
Il Rettore

Allegato
1. Regolamento Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria

Regolamento delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria

Premesse
Il presente regolamento disciplina le procedure amministrative e organizzative della formazione specialistica medica.
Le Scuole di Specializzazione hanno sede presso l'Università.

Art. 1 Tipologie di Scuole di Specializzazione
1. Le Scuole si suddividono in Scuole autonome e in Scuole aggregate
2. Le Scuole autonome sono attivate presso l'Università di Siena.
3. Le Scuole di Specializzazione aggregate sono istituite in collaborazione con altri Atenei al fine di assicurare un vantaggioso utilizzo delle risorse strutturali e del corpo docente, previa stipula di apposita convenzione.

Art. 2 Sede amministrativa della Scuola di Specializzazione
1.Le Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria sono suddivise in Area Medica, Area Chirurgica e Area dei Servizi Clinici.
2. La sede amministrativa della Scuole di Specializzazione di Area sanitaria è individuata presso l'Università degli Studi di Siena.
3. La sede amministrativa della Scuola è la sede presso cui la scuola è attivata; presso tale sede devono essere presenti le risorse finanziarie, strutturali e di personale docente occorrenti al funzionamento della scuola stessa.

Art. 3 Organi della Scuola
1. Sono organi delle Scuole autonome:
a) **il Direttore della Scuola**:
la Direzione della Scuola è affidata ad un Professore di ruolo o fuori ruolo del settore scientifico disciplinare di riferimento della Scuola. Nel caso di multipli settori scientifico-disciplinari di riferimento, la Direzione della Scuola è affidata ad un Professore di ruolo o fuori ruolo di uno dei settori compresi nell'Ambito specifico della tipologia della Scuola.
Il Direttore è eletto a maggioranza assoluta, dal Consiglio della Scuola, tra i professori di ruolo del Consiglio stesso. Almeno un mese prima della fine del mandato, il Direttore uscente indice e convoca le nuove elezioni; la votazione avviene con voto palese a meno che uno degli aventi diritto non chieda il voto segreto. In caso di mancata elezione, si procede al ballottaggio tra i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti; è eletto chi riporta il maggior numero di voti.
Il Direttore della Scuola è nominato con Decreto Rettorale e dura in carica tre anni accademici e può essere rieletto per un solo mandato fatto salvo il caso in cui sia l'unico professore eleggibile.
Il verbale del Consiglio della Scuola relativo alla nomina del Direttore è trasmesso agli uffici per i provvedimenti di competenza.
Il Direttore rappresenta la Scuola di Specializzazione e ne promuove e coordina le attività. Convoca e presiede il Consiglio della Scuola e cura l'esecuzione delle sue delibere. Ha la responsabilità del funzionamento e dell'organizzazione della Scuola di Specializzazione.
In casi di cessazione anticipata del Direttore, le elezioni sono indette e convocate, per lo scorcio del mandato, dal Direttore del Dipartimento a cui afferisce la Scuola di Specializzazione.
In caso di impedimento ed assenza del Direttore della Scuola, le funzioni vicariali sono svolte dal Direttore del Dipartimento a cui afferisce la Scuola.
b) **Il Consiglio della Scuola**:
Il Consiglio della Scuola è costituito da:
- il Direttore della Scuola;
- i docenti della Scuola di Specializzazione,

professori di ruolo, ricercatori universitari, e professori a contratto provenienti dalle strutture del SSN appartenenti alla rete formativa.
Il personale dirigente del SSN coinvolto nell'attività didattica che abbia assunto il titolo di Professore a Contratto fa parte, nel rispetto dell'ordinamento didattico e dell'organizzazione delle strutture dell'Università, del Consiglio della Scuola e concorre all'elettorato attivo in misura pari al 30% dello stesso.
- tre rappresentanti degli specializzandi, eletti dagli specializzandi regolarmente iscritti alla scuola. La mancata partecipazione della rappresentanza elettiva degli Specializzandi non inficia la valida costituzione dell'organo.
2. L'organo delle scuole aggregate è il **Comitato Ordinatore**:
La responsabilità del coordinamento delle attività formative è assicurata da un Comitato Ordinatore, presieduto da un professore universitario di ruolo e fuori ruolo di I e di II fascia del SSD di riferimento della Scuola dell'Università Sede Amministrativa che prende il nome di Presidente. In caso di mancanza di professori universitari di ruolo e fuori ruolo di I e di II fascia del SSD di riferimento della Scuola, la struttura didattica di riferimento potrà nominare il coordinatore tra i professori universitari di ruolo di I e II fascia di un SSD affine.
Il Presidente del Comitato Ordinatore è nominato con Decreto Rettorale e dura in carica tre anni accademici e può essere rieletto per un solo mandato fatto salvo il caso in cui sia l'unico professore eleggibile.
Ciascuna delle strutture didattiche di riferimento delle Università aggregate nomina, nella propria sede, un suo Coordinatore di sede scelto tra i professori universitari di ruolo e fuori ruolo di I e di II fascia del SSD di riferimento della Scuola. In caso di mancanza di professori universitari di ruolo e fuori ruolo di I e di II fascia del SSD di riferimento della Scuola nella sede, la struttura didattica di riferimento potrà nominare il coordinatore tra i professori universitari di ruolo di I e II fascia di un SSD affine.
Il Comitato Ordinatore è composto inoltre da 2 ulteriori docenti per Università Aggregata, tra cui i Coordinatori di sede delle Università aggregate. I componenti docenti sono scelti tra i professori o ricercatori dei SSD corrispondenti alla tipologia della Scuola e da almeno un professore o ricercatore di uno degli altri SSD necessari per i requisiti minimi di docenza della Scuola, così come indicato nelle schede della proposta di istituzione.
Il Comitato Ordinatore è composto inoltre da tre rappresentanti degli specializzandi, eletti dagli specializzandi regolarmente iscritti alla scuola. La mancata partecipazione della rappresentanza elettiva degli Specializzandi non inficia la valida costituzione dell'organo.

Art. 4 Competenze del Consiglio della Scuola e del Comitato Ordinatore
1. Il Consiglio e il Comitato Ordinatore della Scuola esercitano le competenze previste nel presente regolamento.
In particolare spetta al Consiglio ed al Comitato:
a) predisporre il piano formativo generale per ogni coorte, definendo la denominazione, la tipologia, i crediti, gli obiettivi, le attività e le competenze professionali acquisibili;
b) predisporre il piano formativo individuale per ogni specializzando, definendo la denominazione, la tipologia, i crediti, gli obiettivi, le attività e le competenze professionali acquisibili annualmente;
c) valutare la congruità delle richieste del singolo specializzando con il percorso formativo ed eventualmente approvare i periodi di formazione specialistica fuori dalla rete formativa o all'estero;
d) concordare con i Consigli/Comitati Ordinatori delle Scuole appartenenti alla stessa classe le attività formative del tronco comune e l'organizzazione delle rotazioni all'interno della rete formativa;
e) curare il monitoraggio interno e la documentazione delle attività formative attraverso la predisposizione del libretto-diario delle attività professionalizzanti;
f) predisporre la programmazione didattica con le relative proposte di insegnamento, verificando la disponibilità interna, valutare il fabbisogno esterno per la predisposizione dei bandi o contratti a titolo oneroso/gratuito.

Art. 5 Sedute del Consiglio della Scuola e del Comitato Ordinatore
1. Il Consiglio della Scuola ed il Comitato Ordinatore sono convocati, rispettivamente, dal Direttore e dal Presidente, qualora ne ravvisino la necessità e comunque non meno di 2 volte l'anno , o quando richiesto da almeno 1/3 dei componenti il Consiglio o 2/3 del Comitato Ordinatore.
2. Il Consiglio/Comitato Ordinatore è di norma convocato, per posta elettronica almeno 5 giorni prima della seduta
3. La partecipazione alle riunioni del Consiglio/Comitato Ordinatore può avvenire anche per via telematica a condizione che sia garantito lo scambio dei documenti relativo agli argomenti trattati e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale.
4. I verbali delle sedute del Consiglio/Comitato Ordinatore sono approvati nella seduta successiva.
5. I verbali devono essere trasmessi agli Uffici per i provvedimenti di competenza.

Art. 6 Corpo Docente

1. Il corpo docente delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria è costituito da Professori di ruolo di I e II fascia, da Ricercatori Universitari, e personale ospedaliero operante nella struttura di sede e nelle strutture appartenenti alla rete formativa della Scuola ed eventuali docenti incaricati ai sensi dell'art. 23, comma 1 e 2, della Legge 240/10.
2. Il corpo docente deve comprendere almeno due Professori di ruolo nel settore scientifico disciplinare di riferimento della tipologia della Scuola. Per le Scuole per le quali non è identificabile un singolo settore scientifico-disciplinare di riferimento, il corpo docente comprende almeno due Professori di ruolo afferenti ad uno dei settori scientifico-disciplinari indicati nell'Ambito specifico della tipologia della Scuola.
3. L'attività didattica è svolta contestualmente alla attività assistenziale, salvaguardando le esigenze relative alla stessa.
4. I docenti partecipano alle attività formative della Scuola. Essi si attengono in modo vincolante alle deliberazioni del Consiglio/Comitato Ordinatore, svolgono attività didattica frontale e professionalizzante, anche sotto forma di seminari, corsi monografici, discussione di casi clinici, seminari interdisciplinari, ecc…
Contribuiscono, nell'ambito del Consiglio/Comitato Ordinatore, all'elaborazione della programmazione didattica; partecipano alle Commissioni esaminatrici per l'esame di fine anno qualora coinvolti negli obiettivi di formazione di quell'anno specifico.

Art. 7 Rappresentanza dei medici in formazione specialistica

1. I rappresentanti dei medici in formazione specialistica durano in carica due anni. Le elezioni sono indette dal Direttore/Presidente del Comitato Ordinatore della Scuola almeno 15 giorni prima della data delle votazione mediante comunicazione scritta da inviare a mezzo posta elettronica a tutti gli aventi diritto al voto e mediante affissione di apposita convocazione all'albo della scuola. L'elettorato attivo e passivo è costituito da tutti gli specializzandi in corso e in regola con il pagamento delle tasse alla data di svolgimento delle votazioni.
La votazione avviene con voto palese, a meno che uno degli aventi diritto al voto non chieda il voto segreto; ciascun elettore ha a disposizione un solo voto con il quale può esprimere due preferenze. La seconda preferenza sarà considerata valida solo se riguarda una persona di genere diverso rispetto a quello della persona indicata nella prima preferenza. Risulta comunque eletto chi ottiene il maggior numero di preferenze. In caso di dimissione o decadenza si procede ad elezioni suppletive per lo scorcio di mandato. I rappresentanti eletti sono nominati con Decreto del Rettore.

Art. 8 Ammissione

1. L'ammissione alle Scuole avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando annuale di ammissione al primo anno.

Art. 9 Frequenza

1. L'impegno orario richiesto per la formazione specialistica e in particolare quello riservato ad attività formative pratiche e di tirocinio è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno e pertanto vanno considerati anche per il medico in formazione specialistica analoghi schemi di impegno orario settimanale.
2. E' possibile il recupero orario compensativo purché compatibile con la programmazione didattica della Scuola e preventivamente autorizzato dagli organi della stessa. L'orario di lavoro settimanale non può, in ogni caso, superare un limite massimo di 38 ore settimanali.
3. In caso di debito orario il recupero compensativo di cui al precedente comma 2 dovrà , in ogni caso, essere regolarizzato entro la fine della formazione specialistica contrattualmente prevista.
4. Il medico in formazione specialistica deve svolgere un programma che si articola secondo quanto stabilito dal Consiglio/Comitato Ordinatore della Scuola, coerentemente con l'organizzazione delle strutture presso cui si svolgono le attività professionalizzante.
5. Nello svolgimento di tutte le attività professionalizzanti, il medico in formazione è tenuto ad esibire un tesserino identificativo, analogamente al personale strutturato, nel quale risulti la qualifica di medico in formazione specialistica.
6. Per le Scuole di Specializzazione mediche aggregate la sede di frequenza degli specializzandi è stabilita sulla base di accordi precedentemente assunti dal Comitato Ordinatore.

Art. 10 Modalità di rilevazione delle presenze

1. La registrazione della presenza deve avvenire esclusivamente ad opera dell'interessato.
2. La presenza del medico in formazione è accertata mediante controlli di tipo automatico.
3. Nelle strutture nelle quali non è previsto il controllo automatizzato, la presenza è rilevata attraverso l'utilizzo di "fogli firma giornalieri" per ciascun medico specializzando, firmati dal tutor Assistenziale, che si fa garante del rispetto

dell'orario previsto dalla normativa vigente, e controfirmati dal responsabile della struttura ospitante. I fogli firma devono essere conservati a cura del Direttore/Presidente del Comitato Ordinatore.

Art. 11 Assenze per malattia

1. Le assenze per malattia determinano la sospensione della formazione quando siano di durata superiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi.
2. In caso di malattia, indipendentemente dalla sua durata, il medico in formazione specialistica è tenuto ad avvisare immediatamente il Direttore/Presidente del Comitato Ordinatore della Scuola e a presentare agli stessi, entro il giorno successivo a quello in cui ha avuto inizio l'assenza, certificazione rilasciata da struttura sanitaria pubblica o da medico convenzionato con il SSN. Il certificato potrà essere inviato tramite fax o consegnato da altra persona a ciò delegata.
3. In caso di brevi periodi di assenza ripetuti, non continuativi (per malattia del figlio o dello specializzando medesimo), che superano complessivamente abbondantemente i 40 giorni devono essere recuperati, considerato che l'attività formativa prevista dall'ordinamento non è stata svolta, per periodi consistenti. L'assenza verrà segnalata come sospensione, con l'indicazione del numero complessivo di giorni, per il relativo pagamento.

Art. 12 Assenze legate alla tutela della gravidanza e della maternità

1. Il medico in formazione specialistica è tenuto a comunicare immediatamente il proprio stato di gravidanza al Direttore/Presidente del Comitato Ordinatore della Scuola, alla struttura nella quale svolge la formazione e ai competenti uffici ai quali lo stesso dovrà consegnare il certificato del ginecologo attestante lo stato di gravidanza e la data presunta del parto. Contestualmente dovrà presentarsi ai servizi a cui compete la sorveglianza sanitaria, affinché possano essere adottate le misure di sicurezza e protezione necessarie per la tutela della salute del nascituro e della madre, a norma delle leggi vigenti. Come per la malattia, eventuali assenze di durata inferiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi, dovute allo stato di gravidanza, che dovessero verificarsi nei primi sette mesi, non determinano sospensione della formazione. Il medico in formazione specialistica è tenuto a sospendere la formazione per cinque mesi a partire dall'inizio dell'ottavo mese di gravidanza, salvo quanto disposto dalle norme in materia di radioprotezione e da altre specifiche norme in materia.
2. La richiesta di sospensione deve essere presentata ai competenti uffici entro il 15esimo giorno precedente alla data di inizio della sospensione stessa.
3. Il medico in formazione specialistica ha la facoltà di proseguire la formazione per tutto l'ottavo mese di gravidanza, presentando prima dell'inizio dell'ottavo mese apposita richiesta ai servizi a cui compete la sorveglianza sanitaria. Qualora l'istanza non venga presentata entro i termini previsti non potrà essere applicato l'istituto della flessibilità. Alla richiesta che il medico dovrà presentare ai competenti uffici dovranno essere allegate le certificazioni rilasciate dai servizi a cui compete la sorveglianza sanitaria previste dalla legge, attestanti che tale opzione non arreca pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro. In tal caso, la sospensione avrà inizio un mese prima della data presunta del parto e avrà durata per i quattro mesi successivi.
4. Decorsi i cinque mesi di congedo per maternità, il medico in formazione specialistica ha la facoltà di usufruire del congedo parentale consentito dal D.Lgs. n. 151/2001 e s.m.i, prolungando il periodo della sospensione della formazione, previa comunicazione al Direttore/Presidente del Comitato Ordinatore della Scuola e ai competenti Uffici.
5. La facoltà di usufruire della sospensione per il congedo parentale è concessa anche al padre, medico in formazione specialistica, in alternativa alla madre.

Art. 13 Assenze giustificate

1. Il medico in formazione specialistica ha diritto a trenta giorni complessivi di assenza per motivi personali, preventivamente autorizzati, nell'anno di pertinenza del contratto di formazione specialistica, e che non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi.
L'autorizzazione deve essere richiesta al Direttore/Presidente del Comitato Ordinatore della Scuola con congruo anticipo.

Art. 14 Recuperi dei periodi di sospensione

1. Durante i periodi di sospensione della formazione (servizio militare, gravidanza e malattia) al medico in formazione compete esclusivamente la parte fissa del trattamento economico limitatamente ad un periodo di tempo complessivo di un anno oltre quelli previsti dalla durata legale del corso.

Art. 15 Mensa

1. Il medico in formazione specialistica ha diritto ad accedere al servizio mensa delle strutture in cui si effettua la formazione specialistica.

Art. 16 Dotazione di vestiario

1. Al medico in formazione specialistica è fornito in dotazione un vestiario pari a quello spettante al personale strutturato, a cura dell'Azienda a cui fanno capo le strutture in cui il medico in formazione opera.

Art. 17 Idoneità fisica esposizione fonti radianti

1. Gli accertamenti sanitari preliminari e periodici in caso di eventuale esposizione a fonti radianti e la fornitura di strumenti di controllo e protezione sono a carico dell'Azienda sanitaria a cui fa capo l'Unità Operativa in cui il medico in formazione opera.

Art. 18 Assicurazione

1. L'Azienda sanitaria di riferimento garantisce ai medici in formazione specialistica la copertura della responsabilità civile verso terzi, gli infortuni e malattie professionali derivanti dall'esercizio delle attività e delle prestazioni assistenziali previste annualmente dal programma di formazione individuale nelle proprie strutture, con le medesime modalità previste per il personale dipendente.
2. Qualora detta attività sia svolta in sede diversa e autorizzata, appartenente alla Rete formativa della Scuola o comunque regolata da apposita convenzione con la Scuola di appartenenza, tale sede deve provvedere alla copertura del rischio per la responsabilità civile verso terzi.
3. Relativamente alla eventuale copertura del rischio per colpa grave, compete al singolo medico in formazione specialistica avvalersi della possibilità di provvedere direttamente.
4. Per i periodi di frequenza all'estero e in Italia (purché non vengano superati i 18 mesi di permanenza), richiesti dallo specializzando, le coperture assicurative saranno a carico del medico in formazione specialistica salvo diversa indicazione dell'ente ospitante.

Art. 19 Trasferimenti

1. E' possibile il trasferimento dello specializzando da una Scuola di Specializzazione ad un'altra scuola della stessa tipologia, ma di altro Ateneo, alle seguenti condizioni:
a) regolarità della posizione amministrativa e di quella formativa presso l'Ateneo di partenza;
b) verifica del rispetto della capacità ricettiva della Scuola di Specializzazione dell'Ateneo di destinazione;
c) presenza del nulla osta dell'Ateneo di partenza e di quello di destinazione e, nel caso in cui il contratto sia finanziato a livello regionale, anche del parere favorevole della Regione finanziante;
d) iscrizione dello specializzando ad un anno successivo al primo e comunque al termine della formazione specialistica dell'ultimo anno di corso frequentato;
e) presenza di documentati motivi di salute o personali dello specializzando in ogni caso verificatisi successivamente alla sottoscrizione del contratto.

Art. 20 Rinuncia agli studi

1. La rinuncia agli studi è un atto irrevocabile che comporta la perdita di tutti gli atti relativi alla carriera compiuta nella Scuola.

Art. 21 Decadenza

1. Lo specializzando decade dalla qualità di iscritto alle Scuole di Specializzazione nei seguenti casi:
a) violazione delle disposizioni in materia di incompatibilità;
b) prolungate assenze ingiustificate ai programmi di formazione o il superamento del periodo di comporto in caso di malattia di un anno, nell'ambito della durata del corso di specializzazione;
c) mancato superamento delle prove stabilite per il corso di studi della Scuola di Specializzazione frequentata.
Per gli specializzandi titolari di contratto di formazione specialistica, la decadenza comporta l'automatica risoluzione del contratto.

Art. 22 Caratteristiche della Formazione

1. Le Scuole di Specializzazione di area sanitaria afferiscono alle seguenti tre aree: Area Medica, Area Chirurgica e Area dei Servizi Clinici. Nell'ambito delle singole aree le Scuole sono aggregate in Classi omogenee al fine di consentire una migliore utilizzazione delle risorse strutturali, didattiche, assistenziali comprese le attività denominate di tronco comune.
2. Per il conseguimento del Titolo di Specialista nelle tipologie di corsi di specializzazione compresi nelle classi di area medica, chirurgica e dei servizi clinici, lo specialista in formazione deve acquisire 180 CFU complessivi per le scuole articolate in 3 anni, 240 CFU complessivi per le scuole articolate in quattro anni di corso e 300 CFU complessivi per i percorsi formativi delle scuole articolate in cinque anni di corso.
3. I percorsi didattici sono articolati nelle attività formative, preordinate al raggiungimento degli obiettivi formativi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di sapere, identificati da Settori scientifico disciplinari.
4. Le attività formative ed i relativi CFU sono così ripartiti:
a) attività di base a cui sono assegnati 5 CFU;
b) attività caratterizzanti a cui sono assegnati almeno 155 CFU per le scuole articolate in tre anni

di corso, 210 CFU per le scuole articolate in quattro anni di corso e 270 CFU per le scuole articolate in cinque anni di corso;
c) attività affini, integrative e interdisciplinari a cui sono assegnati 5 CFU;
d) attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati 10/15 CFU;
e) altre attività a cui sono assegnati 5 CFU.
5. Almeno il 70% del complesso delle Attività formative è riservato allo svolgimento di attività formative professionalizzanti (pratiche e di tirocinio), pari almeno a 126 CFU per le tipologie di scuole articolate in tre anni di corso, 168 CFU per le tipologie di scuole articolate in quattro anni di corso e 210 CFU per le tipologie di scuole articolate in cinque anni di corso. I CFU professionalizzanti hanno un peso in ore lavoro dello specializzando pari ad almeno 30 ore per CFU tali da equiparare l'impegno orario dello specializzando a quello previsto dal SSN. Tenuto conto di quanto previsto dall'art.1 del DPR n. 382/1980 e successive modificazioni e integrazioni, l'attività didattica all'interno delle Scuole di Specializzazione rientra nei compiti didattici dei Professori e Ricercatori universitari.
6. Le attività di base comprendono uno o più ambiti, e i relativi settori scientifico disciplinari, finalizzati all'acquisizione di conoscenze generali comuni per la preparazione dello specializzando nelle varie tipologie di scuole comprese nella classe. I CFU relativi a tale attività formativa sono conteggiati dai docenti nella propria attività didattica frontale ai sensi di quanto previsto in termini di espletamento del carico didattico personale del docente come previsto dalle norme vigenti.
7. Le attività caratterizzanti sono articolate in almeno:
- un ambito denominato tronco comune identificato dai settori scientifico disciplinari utili all'apprendimento di saperi comuni, coordinato da un docente della classe, che nell'area medica e nell'area chirurgica va identificato, di norma, nel docente di Medicina interna e nel docente di Chirurgia generale, mentre nell'area dei servizi clinici corrisponde al titolare della disciplina prevalente in ciascuna classe.
Al tronco comune sono dedicati di norma da un minimo di 15 CFU fino ad un massimo di 30 CFU per le tipologie di scuole articolate in tre o quattro anni di corso e da un minimo di 15 ad 17 un massimo di 60 CFU per le tipologie di scuole articolate in cinque anni di corso. I CFU del tronco comune sono dedicati ad attività professionalizzanti (pratiche e di tirocinio). Nell'Area medica e nell'Area chirurgica, i suddetti CFU devono essere dedicati ad attività professionalizzanti cliniche interne alla rispettiva classe, e nella classe della Medicina clinica generale e specialistica e delle Chirurgie generali e specialistiche, rispettivamente, ad attività professionalizzanti cliniche di Medicina Interna e di Chirurgia Generale. Nell'Area dei Servizi le attività professionalizzanti di Tronco comune sono differenziate per Classe, alcune tipologie dell'Area dei Servizi possono avere CFU dedicati ad attività professionalizzanti cliniche di Area Medica o Chirurgica in relazione alle specifiche esigenze del percorso formativo;
- un ambito denominato discipline specifiche della tipologia identificato da uno o più Settori scientifico disciplinari specifici della figura professionale propria del corso di specializzazione.
Alle discipline specifiche della tipologia sono assegnati da un minimo di 125 ad un massimo di 195 CFU per le scuole articolate in tre o quattro anni e da 210 ad un massimo di 255 CFU per le Scuole articolate in cinque anni di corso.
8. Il 30% dei CFU di attività formativa di tipo non professionalizzante dell'ambito denominato discipline specifiche della tipologia è conteggiato dai docenti dei Settori scientifico disciplinari specifici della figura professionale propria del corso di specializzazione nella propria attività didattica frontale, ai sensi di quanto previsto dalle norme vigenti in termini di espletamento del carico didattico personale del docente.
9. Le attività affini, integrative e interdisciplinari comprendono uno o più ambiti, identificati da settori scientifico disciplinari utili alle integrazioni multidisciplinari. I CFU relativi ai SSD delle attività affini ed integrative possono essere inseriti nelle attività caratterizzanti.
10. Le attività finalizzate alla prova finale comprendono crediti destinati alla preparazione della tesi per il conseguimento del Diploma di specializzazione. Tali CFU sono anche utili alla preparazione scientifica dello specializzando che dovrà essere considerata una parte integrante del percorso formativo professionalizzante.
11. Le attività di cui al comma 3, lett. e), comprendono crediti finalizzati all'acquisizione di abilità linguistiche, informatiche e relazionali. Tra tali attività sono comprese, in particolare, quelle per l'apprendimento della lingua inglese a livello sufficiente per la comprensione di testi e la partecipazione a conferenze di ambito scientifico e clinico in quanto condizione indispensabile per l'aggiornamento e l'educazione medica continua. Tali CFU sono anche utili alla ulteriore preparazione scientifica dello specializzando che dovrà essere considerata una parte integrante del percorso formativo professionalizzante.
12. Di norma, la formazione è svolta utilizzando prevalentemente le strutture sanitarie di riferimento.

13. Durante il percorso formativo lo specializzando potrà svolgere attività presso istituzioni estere e italiane per una durata massima di 18 mesi.
14. Nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 38, comma 3, del D.Lgs. n. 368/1999, lo specializzando inserito nella rete formativa assume progressiva responsabilità durante il periodo formativo, con particolare riguardo all'ultimo anno del corso. Tale responsabilità deriva dalle competenze acquisite e certificate dal Tutor nel Libretto diario.

Art. 23 La rete formativa
1. Ai sensi dell'art. 34 e seguenti del D.Lgs. n. 368/1999 la Scuola opera nell'ambito di una rete formativa, certificata dal Rettore con proprio decreto utilizzando le relative procedure informatizzate predisposte dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nella specifica banca dati dell'offerta formativa.
2. La struttura di sede e la rete formativa sono dotate di risorse assistenziali e socio-assistenziali adeguate allo svolgimento delle attività professionalizzanti, secondo gli standard individuati dall'Osservatorio Nazionale della formazione medica specialistica di cui all'art. 43 dello stesso decreto legislativo.
3. La rete formativa è definita su base regionale o inter-regionale di norma tra Regioni viciniori in base a specifici accordi (convenzioni) o Protocolli di Intesa promossi dalle Università interessate.

Art. 24 Strutture
1. *Per strutture di sede* si devono intendere le strutture a direzione universitaria idonee ed attrezzate per l'organizzazione e la realizzazione di attività di formazione professionale specialistica nell'area medica, nonché la gestione organizzativa, amministrativa didattica e tecnica sanitaria delle relative attività di coordinamento e/o la direzione stessa; in ogni caso per la stessa Scuola di Specializzazione possono esserci più strutture accreditate come strutture di sede, di cui una sola diventerà sede effettiva;
2 *Per Strutture collegate* si devono intendere le eventuali strutture di supporto della stessa specialità della struttura di sede convenzionate al fine di raggiungere o completare l'attività assistenziale richiesta per la formazione degli specializzandi, che possono esse strutture sia a direzione universitaria che extrauniversitaria sia nella stessa azienda ospedaliera che non.
3. *Per strutture complementari* si devono intendere quelle strutture di supporto di specialità diversa da quella della struttura di sede che, al contrario delle " strutture collegate", possono anche non essere accreditate e pertanto sarà necessario stipulare specifiche convenzioni;
4. Lo specializzando è assegnato ai reparti delle strutture sanitarie facenti parte della rete formativa, secondo il piano formativo individuale deliberato dal Consiglio/Comitato Ordinatore della Scuola e per il tempo necessario ad acquisire le abilità professionali da esso previste. Durante il periodo e per le attività svolte presso la struttura sanitaria, la stessa (attraverso il Dirigente della Unità Operativa o struttura assimilabile) è responsabile della attività dello specializzando.

Art. 25 Formazione all'interno della rete formativa
1. Per i periodi di formazione che devono essere svolti al di fuori della sede di assegnazione del medico in formazione, ma comunque all'interno della rete formativa, l'autorizzazione è rilasciata dal Consiglio/Comitato Ordinatore della Scuola, e deve, esplicitare le ragioni di opportunità e/o di necessità che stanno alla base della decisione assunta.
2. Almeno il 20% dell'attività annualmente svolta dallo specializzando deve avvenire nelle strutture della rete formativa.

Art. 26 Formazione all'esterno della rete formativa
1. In conformità al Piano formativo individuale dello specializzando e su indicazione del Consiglio/Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione, la formazione specialistica può svolgersi anche in strutture esterne (italiane o straniere) non rientranti nella rete formativa e all'estero. Tale periodo non può superare i 18 mesi nell'arco dell'intera durata del corso di formazione specialistica e deve essere autorizzato con apposita delibera/provvedimento (positivo) dell'organo della scuola.
2. Al fine di ottenere l'autorizzazione dal Consiglio/Comitato Ordinatore della Scuola per effettuare un periodo di frequenza presso strutture esterne alla rete formativa, il medico in formazione deve produrre apposita istanza all'Ufficio di competenza allegando:
- programma formativo da svolgere presso la sede prescelta con indicazione precisa del periodo di inizio e fine formazione;
- nulla osta alla frequenza rilasciato dalla struttura ospitante con indicazione del periodo temporale di permanenza del medico in formazione e del Tutor assegnato allo specializzando.

3. L'organo della scuola dovrà pronunciarsi almeno 15 giorni prima della partenza dello specializzando e darne tempestiva comunicazione all'Ufficio di competenza.
4. La copertura assicurativa è a carico della struttura ospitante o, in caso di non accettazione

della stessa, dello specializzando.
5. Alla fine del periodo di frequenza, il medico in formazione dovrà presentare una relazione sull'attività svolta certificata dal tutor e dal direttore della struttura ospitante.

Art. 27 Ordinamento didattico e conseguimento del titolo

1. Il Consiglio/Comitato Ordinatore della Scuola determina il piano degli studi nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati per ogni singola specializzazione.
2. Per ciascuna tipologia di Scuola l'Ordinamento didattico indica il profilo specialistico, ne identifica gli obiettivi formativi e i relativi percorsi didattici funzionali al conseguimento delle necessarie conoscenze culturali ed abilità professionali.
3. L'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, determina l'articolazione delle attività formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di saperi, identificati dai Settori Scientifico Disciplinari.
4. Al termine del corso di specializzazione lo studente consegue il diploma di specializzazione.

Art. 28 Partecipazione del medico in formazione specialistica alle attività assistenziali

1. Le attività assistenziali inerenti la formazione specialistica, sono distinte in base al progressivo grado di autonomia in:

- **attività assistenziale tutorata**: compresenza del medico strutturato che esegue la prestazione e ne affida parte all'allievo;
- **attività assistenziale tutelata**: la prestazione su indicazione del medico strutturato, è eseguibile dal medico in formazione specialistica purchè lo strutturato sia presente, anche se non fisicamente accanto allo specializzando, e sia in grado si sorvegliarne e vigilarne l'operato. Lo svolgimento di attività ambulatoriali semplici di diagnostica strumentale e di laboratorio, svolte dallo specializzando, nell'ambito della propria attività di collaborazione avviene sotto il controllo di un medico strutturato. Il medico strutturato controfirma il referto di visita/prestazione strumentale specialistica sottoscritto dallo specializzando che ha eseguito la prestazione;
- **attività assistenziale protetta**: fermo restando che il personale medico strutturato deve essere sempre disponibile per la consultazione e l'eventuale intervento su richiesta dello specializzando, quest'ultimo svolge attività autonoma attenendosi comunque alle direttive impartite dal tutor, secondo quanto definito dalla programmazione individuale operata dal Consiglio/Comitato Ordinatore della scuola.

Tali attribuzioni di attività sono comunque sempre da riferire alla specifica capacità dello specializzando, desumibili dalla valutazione del tutor. Le valutazioni del tutor è oggetto di periodica supervisione del Direttore/Presidente del Comitato Ordinatore della scuola cui compete la valutazione globale delle capacità raggiunte dallo specializzando. Tale "idoneità" è temporanea e vincolata ad una verifica periodica - di norma annuale – e consente di affidare ad esso responsabilità assistenziali autonome.
L'attribuzione dei livelli di autonomia e responsabilità deve avvenire, pertanto, in maniera nominale per ogni singolo specializzando e non è necessariamente legata solo ai passaggi di anno.
I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali sono concordati dal Consiglio/Comitato Ordinatore della Scuola, con i Dirigenti responsabili delle strutture sanitarie presso le quali il medico in formazione specialistica svolge la formazione sulla base del proprio programma formativo. Il monitoraggio interno delle attività formative svolte, con particolare riguardo alle attività professionalizzanti, deve essere documentato dal libretto-diario delle attività formative riportante dettagliatamente il numero e la tipologia degli atti e degli interventi svolti dallo specializzando.
La valutazione del tutor è funzionale ad attestare la capacità e qualità professionale dello specializzando attraverso una periodica valutazione, di cui condivide la responsabilità con il responsabile della struttura e con il Direttore/Presidente del Comitato Ordinatore della Scuola, che la sottoscrive approvandola.
I criteri per la valutazione dello specializzando possono essere articolati dal Consiglio/Comitato Ordinatore della Scuola, tenendo conto anche dei fattori quali:

- ASPETTI GENERALI RESPONSABILITA'
- RELAZIONALITA'
- GIUDIZIO CLINICO
- CONOSCENZE TEORICHE
- COMPETENZE ACQUISITE

2.Per tutte le attività assistenziali al medico in formazione specialistica deve essere sempre garantito come referente un medico specialista della disciplina oggetto della specializzazione, presente o in pronta disponibilità all'interno della Struttura, in rapporto ai livelli di responsabilità attribuiti; ciò come doverosa tutela delle persone (utente e specializzando) e come momento essenziale per l'apprendimento.
3. La partecipazione dello specializzando alle attività sanitarie deve risultare dai registri o documenti delle stesse (cartelle cliniche, registro

operatorio, ecc.).

Art. 29 Tutor e altre figure di riferimento

1. Per tutta la durata del corso di specializzazione i medici in formazione specialistica sono guidati nel loro percorso formativo da tutor designati annualmente dal Consiglio/Comitato ordinatore della Scuola. Il tutor è quindi quella figura, universitaria o del SSN, che la Scuola identifica quale supervisore del percorso formativo del medico in formazione specialistica.
2. I tutor vengono annualmente designati dal Consiglio/Comitato ordinatore della Scuola sulla base di requisiti di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa e di specifica qualificazione scientifica. Il numero dei medici in formazione specialistica che un tutor può contemporaneamente seguire non può essere superiore a 3 (D.L.vo 368/99 art. 38). Il tutor rappresenta inoltre l'elemento di raccordo tra il Consiglio della Scuola/Comitato Ordinatore della Scuola e i Direttori delle Strutture organizzative aziendali, interne od esterne dell'Azienda, presso le quali il medico in formazione specialistica effettua il proprio addestramento professionalizzante sotto la responsabilità del Direttore/Presidente Comitato Ordinatore o di suoi delegati.
3. I Consigli della Scuola adottano adeguati strumenti per la valutazione dei tutor.

Art. 30 Registrazione delle attività formative

1. Ciascun medico in formazione specialistica sarà dotato di apposito libretto/diario personale di formazione, così come stabilito dal D.Lgs. 368/99.
2. In tale libretto devono essere riportati giornalmente e dettagliatamente dal medico in formazione specialistica attività e interventi.
3. Attività e interventi sono firmati dal *medico in formazione specialistica* e certificati mediante firma del tutor assistenziale e del Responsabile della Struttura presso la quale il medico in formazione specialistica espleta volta per volta le attività assistenziali previste dal programma formativo.
4. Il libretto/diario costituisce un documento ufficiale della carriera del medico in formazione. Al termine di ciascun anno di corso i libretti/diario, debitamente compilato e firmato, debbono essere consegnati ai competenti uffici. Detta consegna è condizione necessaria per il rinnovo dell'iscrizione all'anno successivo e, nell'ultimo anno di corso, per l'ammissione all'esame di diploma.

Art. 31 Valutazione in itinere e passaggio all'anno successivo

1. L'esame di profitto annuale tiene conto dei risultati delle eventuali prove in itinere e delle valutazioni da parte del tutor individuale
2. Per essere ammesso a sostenere l'esame di profitto annuale lo specializzando deve:
a) risultare in regola con la frequenza alle attività didattiche frontali (frequenza almeno del 70%) ed assistenziali;
b) aver eseguito il numero e la tipologia delle attività previste nel Piano Formativo Individuale;
c) aver superato sia le verifiche di profitto in itinere se previste, sia la valutazione del tutor individuale.
3. L'esame di profitto teorico e/o teorico-pratico deve essere sostenuto entro e non oltre il 15esimo giorno successivamente alla data della fine formazione prevedendo n. 2 appelli di esami a distanza l'uno dall'altro di una settimana.
4. Tali scadenze sono comunicate ai Direttori/Presidenti dei Comitati Ordinatori delle Scuole dai competenti uffici, previa delibera dell'Organo della scuola.
5. La Commissione dell'esame di fine anno è formata dal Direttore/Presidente dei Comitati Ordinatori della Scuola e da tutti dei docenti titolari di insegnamento delle materie relative all'anno di corso cui lo specializzando è iscritto.
6. La Commissione esprime un giudizio globale sul livello di preparazione raggiunto dallo specializzando nelle singole discipline e relative attività pratiche prescritte.
7. La valutazione finale terrà conto delle verifiche di profitto in itinere e del giudizio espresso dai docenti-tutor in merito alle competenze acquisite e, più specificamente, sui livelli di autonomia raggiunti dallo specializzando. La valutazione delle verifiche di profitto è espressa mediante l'attribuzione dei seguenti giudizi: insufficiente, sufficiente, buono, distinto e ottimo.

Art. 32 Esame di diploma

1. La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione, in lingua italiana o in lingua inglese, e tiene conto dei risultati delle eventuali valutazioni periodiche derivanti dalle prove in itinere, nonché dei giudizi dei docenti-tutori per la parte professionalizzante
2. Per il conseguimento del Diploma di specializzazione, lo specialista in formazione deve avere acquisito 180, 240 o 300 crediti secondo la durata del corso di specializzazione.
3. La commissione per l'esame di diploma si compone di 7 membri più 2 supplenti titolari di incarico di insegnamento nella Scuola nell'anno accademico di riferimento. Il Presidente della Commissione è il Direttore/Presidente del Comitato Ordinatore della Scuola.
4. Relatori delle tesi di diploma di specializzazione possono essere tutti i docenti titolari di insegnamento, che facciano parte del Consiglio/

Comitato Ordinatore della Scuola.
5. Le modalità di presentazione della domanda del diploma sono stabilite dai compenti uffici.
6. L'esame di Diploma deve essere sostenuto nella sede amministrativa.
7. La votazione dell'esame di diploma si esprime in settantesimi.
La votazione minima è stabilita in 42/70.
La votazione massima è di 70/70 a cui può essere aggiunta la lode subordinatamente a risultati di particolare eccellenza raggiunti in rapporto con il livello del titolo e in seguito a valutazione unanime della commissione.
8. Lo svolgimento dell'esame finale di specializzazione è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale, mentre la decisione del voto avviene senza la presenza dello studente o di estranei.

Art. 33 Attività di sostituzione dei medici di medicina generale e pediatri, guardia medica notturna, festiva e turistica
1. L'attività di sostituzione dei medici di medicina generale, di guardia medica notturna e festiva e di guardia medica turistica, prevista dall'art. 19, comma 11, della L. 28 dicembre 2001, n. 448, può essere svolta esclusivamente al di fuori dell'orario di servizio e non deve interferire con le attività di tirocinio previste dalle singole scuole.
2. Di tale eventuale attività deve essere data preventiva comunicazione alla Direzione della scuola.

Art. 34 Incompatibilità
1. Per tutta la durata della formazione specialistica al medico in formazione è fatto divieto di svolgere attività libero professionale all'esterno delle strutture assistenziali in cui effettua la formazione e di accedere a rapporti convenzionali o precari con il Servizio sanitario nazionale o con enti e istituzioni pubbliche e private.
2. L'iscrizione a una Scuola di Specializzazione dell'Università è incompatibile con la contemporanea iscrizione a Corsi di laurea e a Corsi di specializzazione.
3. E' incompatibile l'iscrizione con il Dottorato di Ricerca salvo il caso in cui lo specializzando sia iscritto all'ultimo anno di corso della Scuola di Specializzazione e tale impegno sia compatibile con la frequenza del primo anno del Dottorato di Ricerca, presso il quale lo specializzando sia risultato vincitore. A tal fine è necessario l'acquisizione del nulla osta degli organi della Scuola di Specializzazione e di quelli del Dottorato.

Art. 35 Risorse per il funzionamento della Scuola
1. A ciascuna Scuola di Specializzazione dell'area medica sono assegnate risorse per il funzionamento a valere sull'apposito budget reso disponibile annualmente nel Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e distribuito secondo i criteri definiti dal Consiglio di amministrazione.
2. Le risorse attribuite alle Scuole sono gestite dai Dipartimenti a cui afferiscono i Direttori pro tempore e potranno essere destinate:
a) all'acquisto di attrezzature, strumenti tecnologici e arredi utili al funzionamento della Scuola (es. postazioni individuali, armadi, lavagne a fogli mobili/fissi/luminose, videoproiettori, materiale di cancelleria);
b) alla partecipazione degli specializzandi a Corsi/Congressi preventivamente autorizzati dal Consiglio/Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione previsti dal piano formativo individuale e coerenti con il piano formativa generale della Scuola di Specializzazione;
c) alla pubblicazione su riviste scientifiche e/o libri, poster di lavori degli specializzandi a primo nome.

Art. 36 Norme transitorie
1. Per le Scuole già attivate (D.M. n. 68/2015), in casi eccezionali e motivati ed in via transitoria per non più di un anno, la direzione della scuola può essere affidata ad un professore di ruolo del macrosettore concorsuale corrispondente a quello della tipologia della scuola, secondo quanto previsto dal decreto interministeriale 29 luglio 2011, n. 336 (*che norma la Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'articolo 15. Legge 30 dicembre 2010, n. 240*)
2. In via transitoria e per il tempo previsto dall'art. 6, comma 3, del D.M. n. 68/2015, il corpo docente della scuola, in deroga a quanto previsto dall'art. 4 comma 2 del D.M. n. 68/2015, può comprendere un solo professore di ruolo del settore scientifico-disciplinare di riferimento della tipologia della Scuola.

Art. 37 Norme Finali
1. Le funzioni del Direttore/Presidente del Comitato Ordinatore della Scuola, indicate negli articoli del presente regolamento, possono essere assunte dal Coordinatore di Sede nel caso in cui il Comitato Ordinatore della Scuola abbia delegato la sede aggregata a svolgere autonomamente le attività didattico-organizzative per gli specializzandi ad essa assegnati.
2. Per quanto non previsto nel presente regolamento si rinvia ad altri regolamenti di Ateneo e a fonti normative di rango superiore nonché a specifici accordi convenzionali.

Siena, 23 marzo 2017
Il Rettore

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

D.R. Rep. n. 422/2017
Prot. n. 40372 del 19.04.2017

Rettifica art. 3 regolamento delle Scuole di specializzazione di area sanitaria emanato con d.r. n. 320 del 22 marzo 2017

IL RETTORE

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica", e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 6
- vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" che, all'art. 2, comma 434, dispone l'abolizione, dal gennaio 2010, del periodo "fuori ruolo" dei docenti universitari precedente la quiescenza;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il decreto interministeriale 4 febbraio 2015, n. 68 "Riordino delle scuole di specializzazione di area sanitaria";
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con decreto rettorale n. 164/2012 del 7 febbraio 2012 e modificato con decreto rettorale n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015;
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 227 del 18 febbraio 2013 e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo modificato e approvato con decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 15 settembre 2016 ed emanato con decreto rettorale n. 1332/2016 del 26 settembre 2016;
- visto il Regolamento delle Scuole di specializzazione di area sanitaria predisposto e sottoposto ai competenti organi dalla Divisione Corsi di area sanitaria e post laurea ed emanato con decreto rettorale n. 320 del 22 marzo 2017;
- rilevato che all'art. 3 del suddetto Regolamento risultano riferimenti ai "professori fuori ruolo" e accertato che trattasi di refusi riportati inavvertitamente nel testo sottoposto ai competenti organi per l'approvazione;
- ravvisata la necessità e l'urgenza di procedere alla rettifica dell'art. 3 del Regolamento delle Scuole di specializzazione di area sanitaria;

DECRETA
Articolo unico

1. Il Regolamento delle Scuole di specializzazione di area sanitaria, emanato con D.R. n. 320 del 22 marzo 2017 è rettificato nei termini di cui ai commi successivi.
2. All'art. 3, comma 1, lettera a), primo periodo del Regolamento di cui al comma 1, dopo "Professore di ruolo" e prima di "del settore scientifico disciplinare", sono soppressi i termini "o fuori ruolo". Parimenti, al secondo periodo, dopo "Professore di ruolo" e prima di "di uno dei settori", sono soppressi i termini "o fuori ruolo".
3. All'art. 3, comma 2, primo periodo, del Regolamento di cui al comma 1, dopo "universitario di ruolo" e prima di "di I e di II fascia", sono soppressi i termini "e fuori ruolo". Parimenti, al periodo successivo, dopo "universitari di ruolo" e prima di "di I e di II fascia", sono soppressi i termini "e fuori ruolo". Ancora, al quarto e al quinto periodo, dopo "universitari di ruolo" e prima di "di I e di II fascia", sono soppressi i termini "e fuori ruolo".
4. Il testo dell'art. 3 del Regolamento di cui al comma 1 risulta quindi nei termini di seguito riportati:

"***Art. 3 Organi della Scuola***
1. Sono organi delle Scuole autonome:
a) il ***Direttore della Scuola****:*
la Direzione della Scuola è affidata ad un Professore di ruolo del settore scientifico disciplinare di riferimento della Scuola. Nel caso di multipli settori scientifico-disciplinari di riferimento, la Direzione della Scuola è affidata ad un Professore di ruolo di uno dei settori compresi nell'Ambito specifico della tipologia della Scuola.
Il Direttore è eletto a maggioranza assoluta, dal Consiglio della Scuola, tra i professori di ruolo del Consiglio stesso. Almeno un mese prima della fine del mandato, il Direttore uscente indice e convoca le nuove elezioni; la votazione avviene con voto palese a meno che uno degli aventi diritto non chieda il voto segreto. In caso di mancata elezione, si procede al ballottaggio tra i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti; è eletto chi riporta il maggior numero di voti.
Il Direttore della Scuola è nominato con Decreto Rettorale e dura in carica tre anni accademici e può essere rieletto per un solo mandato fatto salvo

il caso in cui sia l'unico professore eleggibile.
Il verbale del Consiglio della Scuola relativo alla nomina del Direttore è trasmesso agli uffici per i provvedimenti di competenza.
Il Direttore rappresenta la Scuola di Specializzazione e ne promuove e coordina le attività. Convoca e presiede il Consiglio della Scuola e cura l'esecuzione delle sue delibere. Ha la responsabilità del funzionamento e dell'organizzazione della Scuola di Specializzazione.
In casi di cessazione anticipata del Direttore, le elezioni sono indette e convocate, per lo scorcio del mandato, dal Direttore del Dipartimento a cui afferisce la Scuola di Specializzazione.
In caso di impedimento ed assenza del Direttore della Scuola, le funzioni vicariali sono svolte dal Direttore del Dipartimento a cui afferisce la Scuola.
b) ***Il Consiglio della Scuola****:*
Il Consiglio della Scuola è costituito da:
- il Direttore della Scuola;
- i docenti della Scuola di Specializzazione, professori di ruolo, ricercatori universitari, e professori a contratto provenienti dalle strutture del SSN appartenenti alla rete formativa.
Il personale dirigente del SSN coinvolto nell'attività didattica che abbia assunto il titolo di Professore a Contratto fa parte, nel rispetto dell'ordinamento didattico e dell'organizzazione delle strutture dell'Università, del Consiglio della Scuola e concorre all'elettorato attivo in misura pari al 30% dello stesso.
- tre rappresentanti degli specializzandi, eletti dagli specializzandi regolarmente iscritti alla scuola. La mancata partecipazione della rappresentanza elettiva degli Specializzandi non inficia la valida costituzione dell'organo.
2. L'organo delle scuole aggregate è il Comitato Ordinatore:
La responsabilità del coordinamento delle attività formative è assicurata da un Comitato Ordinatore, presieduto da un professore universitario di ruolo di I e di II fascia del SSD di riferimento della Scuola dell'Università Sede Amministrativa che prende il nome di Presidente. In caso di mancanza di professori universitari di ruolo di I e di II fascia del SSD di riferimento della Scuola, la struttura didattica di riferimento potrà nominare il coordinatore tra i professori universitari di ruolo di I e II fascia di un SSD affine.
Il Presidente del Comitato Ordinatore è nominato con Decreto Rettorale e dura in carica tre anni accademici e può essere rieletto per un solo mandato fatto salvo il caso in cui sia l'unico professore eleggibile.
Ciascuna delle strutture didattiche di riferimento delle Università aggregate nomina, nella propria sede, un suo Coordinatore di sede scelto tra i professori universitari di ruolo e di I e di II fascia del SSD di riferimento della Scuola. In caso di mancanza di professori universitari di ruolo e di I e di II fascia del SSD di riferimento della Scuola nella sede, la struttura didattica di riferimento potrà nominare il coordinatore tra i professori universitari di ruolo di I e II fascia di un SSD affine.
Il Comitato Ordinatore è composto inoltre da 2 ulteriori docenti per Università Aggregata, tra cui i Coordinatori di sede delle Università aggregate. I componenti docenti sono scelti tra i professori o ricercatori dei SSD corrispondenti alla tipologia della Scuola e da almeno un professore o ricercatore di uno degli altri SSD necessari per i requisiti minimi di docenza della Scuola, così come indicato nelle schede della proposta di istituzione.
Il Comitato Ordinatore è composto inoltre da tre rappresentanti degli specializzandi, eletti dagli specializzandi regolarmente iscritti alla scuola. La mancata partecipazione della rappresentanza elettiva degli Specializzandi non inficia la valida costituzione dell'organo.".
5. Il presente provvedimento sarà sottoposto, per la relativa ratifica, al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico nella prima rispettiva seduta utile e, successivamente, pubblicato all'Albo on line e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 19 aprile 2017
Il Rettore

Area ricerca e
trasferimento tecnologico

D.R. Rep. n. 277/2017
Prot. n. 31501-I/3 del 22.03.2017

Policy dell'Università di Siena per il deposito dei prodotti della ricerca nel repository istituzionale

IL RETTORE

− Viste le leggi sull'istruzione universitaria;
− vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante le norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;
− visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012 e modificato con D.R. n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato nella

Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2015;
− vista la raccomandazione della Commissione europea del 17 luglio 2012 sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione (2012/41/UE);
− vista la legge 7 ottobre 2013, n. 112 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91 recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo", articolo 4, comma 2 "Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo delle biblioteche e degli archivi e per la promozione della recitazione e della lettura" in cui si afferma tra l'altro che: "I soggetti pubblici preposti all'erogazione o alla gestione dei finanziamenti della ricerca scientifica adottano, nella loro autonomia, le misure necessarie per la promozione dell'accesso aperto ai risultati della ricerca finanziata…tramite la ripubblicazione senza fini di lucro in archivi elettronici istituzionali o disciplinari…";
− preso atto della sottoscrizione nel 2004 da parte dell'Ateneo della Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities;
− considerata la programmazione strategica 2016-2018 dell'Ateneo approvata dal Consiglio di amministrazione in data 16 dicembre 2016 e in particolare le Linee strategiche dell'Area della ricerca;
− valutata l'opportunità di promuove il deposito – da parte di tutti i ricercatori dell'Ateneo - dei metadati e l'accesso aperto delle copie digitali dei prodotti della ricerca nel proprio archivio e repository istituzionale: USiena-air;
− considerata l'opportunità di fornire un'informazione completa sull'attività di ricerca dell'Università a chiunque ne abbia interesse, secondo logiche di inclusione e partecipazione, anche al fine di documentare la ricerca finanziata con fondi pubblici;
− ritenuto che questo contribuisca a incrementare la visibilità della qualità della ricerca prodotta in Ateneo presso la comunità scientifica internazionale, al fine di aumentare il livello d'impatto dei prodotti e la possibilità di creare collaborazioni disciplinari e interdisciplinari tra gli autori;
− valutata la necessità di costituire una fonte univoca e facilmente accessibile per tutte le analisi statistiche sulla produzione scientifica, per scopi amministrativi o valutativi interni ed esterni all'Ateneo;
− considerato il maggiore ritorno sugli investimenti, che potrebbe derivare all'Ateneo grazie all'accresciuto trasferimento di conoscenze alle imprese, ai professionisti, al territorio di riferimento e a tutta la società civile;
− vista la delibera di approvazione da parte del Senato Accademico: rep. 32/2017 prot. 14281 del 14.02.2017

DECRETA

A decorrere dalla data del presente decreto è in vigore la Policy dell'Università di Siena per il deposito dei prodotti della ricerca nel Repository istituzionale, riportata in allegato.

Siena, 6 marzo 2017
Il Rettore

ALLEGATI
1. Policy dell'Università di Siena per il deposito dei prodotti della ricerca nel Repository istituzionale
2. Linee guida per il deposito e la pubblicazione dei prodotti della ricerca in USiena-air

Allegato 1

Policy dell'Università di Siena per il deposito dei prodotti della ricerca nel Repository istituzionale

1- Princìpi generali

L'Università di Siena promuove il deposito dei metadati e l'accesso aperto delle copie digitali dei prodotti della ricerca nel proprio archivio e repository istituzionale che, grazie alla integrazione con i sistemi di gestione della ricerca (CRIS), potranno divenire strumenti strategici per la valorizzazione e la valutazione dei risultati della produzione scientifica nazionale, così come definito dalla *Dichiarazione di Berlino* (*Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities*) del 2003, sottoscritta dall'Ateneo attraverso la *Dichiarazione di Messina* del 2004, e riconfermata nel 2014 in occasione del suo decennale.
L'Università di Siena, consapevole dei benefici dell'accesso aperto per la ricerca propria e nazionale, in termini di visibilità, promozione e internazionalizzazione, si impegna a svolgere attività coordinate per l'affermazione dell'accesso aperto:
• attraverso l'implementazione costante e tempestiva del proprio archivio istituzionale della ricerca che consente l'accesso, la preservazione e la disseminazione di pubblicazioni e dati, grazie al rispetto degli standard internazionali di interoperabilità, sia a livello nazionale che internazionale;
• incoraggiando i propri ricercatori a rendere disponibili i risultati di ricerca (pubblicazioni e dati) attraverso la predisposizione di prodotti ad accesso aperto e mediante il loro deposito

nell'archivio istituzionale e in tutte le altre piattaforme deputate.

2– USiena-air: archivio istituzionale della ricerca

USiena-air è l'archivio e repository istituzionale ad accesso aperto dell'Università di Siena utilizzato per la raccolta, promozione e disseminazione dei prodotti della ricerca scientifica, elaborati dagli studiosi nell'ambito della loro attività istituzionale.

USiena-air contiene sia i metadati descrittivi dei lavori di ricerca, corredati di abstract, sia il deposito del full-text dei prodotti della ricerca, laddove consentito dalle politiche editoriali e compatibilmente con eventuali necessità di embargo.

USiena-air si prefigge di rispondere a diversi obiettivi, che possono essere così enucleati:

• fornire un'informazione completa sull'attività di ricerca dell'Università a chiunque ne abbia interesse, secondo logiche di inclusione e partecipazione, anche al fine di documentare la ricerca finanziata con fondi pubblici;

• comunicare efficacemente i risultati della ricerca accademica e incrementare la visibilità presso la comunità scientifica internazionale, al fine di aumentare il livello d'impatto dei prodotti e la possibilità di creare collaborazioni disciplinari e interdisciplinari tra gli autori, grazie anche all'indicizzazione da parte dei principali motori di ricerca generalisti e specialistici, che garantiscono la massima disseminazione e visibilità ai documenti depositati;

• rispondere alle migliori pratiche e alle raccomandazioni degli standard internazionali sull'Accesso aperto e sulla conservazione nel tempo dei prodotti della ricerca; con particolare riferimento allo standard per l'interoperabilità degli archivi OAI-PMH (Open Archives Initiative – Protocol for Metadata Harvesting);

• disporre di un sistema di catalogazione delle attività di ricerca dell'Ateneo, costantemente aggiornato e consultabile via web;

• creare una base di dati, controllata e affidabile, utilizzabile per le attività istituzionali di valutazione dell'Ateneo e per la ripartizione delle risorse e dei fondi premiali;

• costituire una fonte univoca e facilmente accessibile per tutte le analisi statistiche sulla produzione scientifica, per scopi amministrativi o valutativi interni ed esterni all'Ateneo.

• presentare funzionalità avanzate per la registrazione, la certificazione, la diffusione e la conservazione nel tempo dei prodotti della ricerca, grazie all'interoperabilità con le banche dati ministeriali e di altre agenzie di riferimento, in modo da permettere, ove possibile, il riversamento automatico, dall'uno all'altro archivio, dei prodotti inseriti un'unica volta dagli autori;

• favorire la visibilità, la valorizzazione delle competenze interne all'Ateneo e un potenziale maggiore ritorno sugli investimenti, grazie all'accresciuto trasferimento di conoscenze alle imprese, ai professionisti, al territorio di riferimento e a tutta la società civile.

3- Deposito e pubblicazione in USiena-air

Docenti, ricercatori, dottori e assegnisti di ricerca, personale tecnico-amministrativo o altri studiosi, che contribuiscano alla produzione scientifica dei Dipartimenti e delle Strutture di ricerca dell'Ateneo, provvedono all'inserimento in USiena-air dei prodotti della ricerca di cui sono autori o coautori.

L'Autore, o collaboratori appositamente autorizzati, depositeranno il proprio prodotto della ricerca, di norma nella versione editoriale; qualora essa sia indisponibile, ne depositeranno la versione finale referata. Non è ammesso il deposito della versione pre-print.

Se l'autore dispone dei diritti per la pubblicazione ad Accesso aperto, l'Ateneo chiede la concessione di una licenza non esclusiva per la pubblicazione in full-text dei contributi scientifici, altrimenti si chiede comunque il deposito del full-text, compatibilmente e coerentemente con i diritti concessi dagli editori.

4- USiena-air e la valutazione della ricerca

USiena-air è la fonte primaria di dati per la valutazione interna ed esterna, per le richieste di finanziamento e di fondi premiali, per la relazione annuale delle strutture di Ateneo.

L'Archivio dovrà essere costantemente e sistematicamente aggiornato da parte di tutti i ricercatori dell'Ateneo, in modo da risultare esaustivo e affidabile.

5- Tesi di dottorato

Le tesi di dottorato, al fine dell'ottenimento del titolo finale, sono pubblicate in Accesso aperto alla chiusura della carriera, nei casi e secondo le modalità previste da apposito Regolamento.

6- Diritti d'autore

Depositando il proprio prodotto della ricerca in USiena-air, l'autore:

• dichiara e garantisce di essere il/la responsabile intellettuale della creazione del prodotto della ricerca depositato mediante autoarchiviazione;

• garantisce l'integrità e l'autenticità della versione depositata;

• dichiara inoltre che in esso non sono presenti elementi lesivi di diritti morali o patrimoniali di terzi e di essere titolare del diritto di disporne per le finalità del deposito, secondo l'opzione esercitata e nei limiti consentiti dalla legislazione vigente e da eventuali contratti stipulati con terzi.

7- Linee guida

Istruzioni e ulteriori informazioni sulle procedure di deposito e sulle tematiche relative all'Accesso aperto e al diritto d'autore sono disponibili nelle Linee guida a supporto della policy, che verranno costantemente aggiornate e mantenute.

Allegato 2

Linee guida per il deposito e la pubblicazione dei prodotti della ricerca in Usiena-air, il repository istituzionale dell'Università di Siena versione aggiornata al 14.02.2017

1. Dove depositare e pubblicare: archivio istituzionale della ricerca Usiena air

L'Archivio della ricerca Usiena-air, gestito tramite la piattaforma IRIS di Cineca, è il sistema di archiviazione, documentazione, diffusione, conservazione dei prodotti della ricerca svolta nell'Università di Siena.
L'Archivio istituzionale e Repository della ricerca dell'Ateneo di Siena, accessibile dalla URL (https://usiena-air.unisi.it/) consente di raccogliere, gestire ed elaborare le informazioni relative all'attività di ricerca.

2. Chi può depositare e pubblicare: autori riconosciuti ed autorizzati

Le tipologie di autori istituzionali che possono depositare le loro pubblicazioni nell'Archivio, così come individuate dagli Organi di governo dell'Università, sono:

- professori
- ricercatori
- dottori di ricerca
- assegnisti
- specializzandi
- docenti a contratto
- personale tecnico-amministrativo
- altri studiosi che partecipino a progetti di ricerca dell'Ateneo

Ogni ricercatore per poter depositare, mediante autoarchiviazione, dovrà accedere alla propria pagina personale (desktop prodotti di Usiena air) dopo aver effettuato il login con le credenziali di Ateneo (Unisipass).

I metadati descrittivi e semantici e le relative copie digitali, possono essere depositate soltanto dal personale abilitato, o da personale da esso appositamente delegato.

3. Quando depositare: termini per l'autoarchiviazione

L'inserimento delle pubblicazioni nell'Archivio istituzionale dovrà essere il più possibile tempestivo (per articoli, monografie, saggi ed interventi a convegno contenuti in volume, comunque entro 12 mesi dalla pubblicazione; per le tesi di dottorato 30 giorni circa dopo la discussione).

4. Cosa si può depositare e pubblicare: prodotti della ricerca soggetti al deposito, versioni e formati utilizzabili

Oggetto del deposito sono i metadati descrittivi, semantici e abstract, oltre alla copia digitale, di un proprio contributo a carattere scientifico (articoli su rivista, monografie, capitoli di libro, brevetto, ecc.) in una delle seguenti versioni:

- PDF editoriale o versione editoriale: versione digitale del contributo così come pubblicata dall'editore;
- oppure, in subordine, il Post-print o versione finale con referee: versione accettata dall'editore per la pubblicazione e identica alla versione editoriale, a parte il diverso aspetto grafico e l'assenza di logotipi e marchi dell'editore (layout editoriale).

L'Archivio istituzionale della ricerca può contenere le seguenti tipologie di prodotti, riconducibili alle categorie ministeriali presenti sul sito docente LoginMiur:

Contributo in rivista:

a) articolo in rivista;
b) recensione in rivista;
c) scheda bibliografica;
d) nota a sentenza;
e) abstract in rivista;
f) traduzione in rivista

Contributo in volume:

g) contributo in volume (Capitolo o Saggio)
h) prefazione/Postfazione
i) breve introduzione
j) voce (in dizionario o enciclopedia)
k) traduzione in volume
l) recensione in volume

Libro:

m) monografia o trattato scientifico
n) concordanza

o) indice
p) bibliografia
q) edizione critica
r) pubblicazione di fonti inedite
s) commento scientifico
t) traduzione di libro

Contributo in Atti di Convegno:

u) contributo in Atti di convegno
v) abstract in Atti di convegno
w) poster

Altro:

x) composizione
y) disegno
z) design
aa) performance
bb) esposizione
cc) mostra
dd) manufatto
ee) prototipo d'arte e relativi progetti
ff) cartografia
gg) banca dati
hh) software
ii) Altro

Brevetto

Curatela

Tesi di dottorato.

Nel caso delle tesi di dottorato, il deposito dovrà riguardare la versione definitiva oggetto della discussione.

Il formato del file raccomandato ai fini della conservazione a lungo termine è preferibilmente il PDF (PDF/A in particolare per il deposito legale delle tesi di dottorato, effettuato mediante harvesting OAI-PMH da parte delle Biblioteche Nazionali Centrali).

E' possibile inserire anche, come Altro materiale allegato (Indici, tabelle, grafici, immagini, bibliografia, etc.), file anche in formati diversi dal .pdf.

Non deve invece essere inserito come file allegato l'abstract del lavoro di ricerca, poiché questo invece andrà inserito tra i metadati bibliografici della scheda descrittiva del prodotto.

5. Come pubblicare : istruzioni per la pubblicazione ad Accesso aperto

Nella fase di deposito del full text è necessario innanzi tutto definire se l'accesso alla consultazione sarà aperto o chiuso.

In caso di **accesso chiuso**, saranno visibili solo i metadati della pubblicazione ma non il testo completo del lavoro.

In caso di **accesso aperto (open access)**, fortemente consigliato, saranno visibili online non solo i metadati della pubblicazione (ad es. titolo, autore, abstract, parole chiave) ma anche il testo completo del prodotto della ricerca scientifica.

L'open access è una modalità di esercizio del diritto d'autore, il quale continua ad essere titolare del diritto morale sull'opera. Più precisamente consiste nella scelta da parte dell'autore di rendere liberamente accessibile la propria opera ed eventualmente - con la concessione di una delle licenze Creative Commons - di consentire a chiunque di utilizzarla (cioè di riprodurla, distribuirla, comunicarla al pubblico etc. etc.), così com'è o in forma modificata, solo per finalità non commerciali oppure anche per finalità commerciali.

Le procedure per allegare i files in Open Access dipendono da una serie di norme imposte dai contratti editoriali in essere, che non possono in nessun modo essere violati.

L'Ateneo invita i propri ricercatori, nel momento in cui sottoscrivono un contratto editoriale, a riservarsi il diritto di utilizzo della propria opera per fini didattici o di ricerca, ivi compresa la possibilità di depositare l'opera nell'Archivio istituzionale della ricerca ad accesso aperto, evitando di cedere automaticamente tutti i diritti necessari allo sfruttamento economico, compresi quelli non indispensabili alla pubblicazione del contributo.

L'autore, qualora ne possegga il diritto, ha la facoltà di consentire l'accesso al testo completo delle proprie opere a terzi, a titolo libero e gratuito, secondo le modalità che egli stesso vorrà concedere all'atto del deposito; in particolare l'accesso al testo completo potrà essere consentito:

- solo alla comunità accademica (tutti i soggetti provvisti di credenziali istituzionali Unisipass);
- a tutta la comunità scientifica, attraverso la libera diffusione in Internet; con effetto immediato o a partire da una data selezionata (definendo un periodo determinato di embargo durante il quale il testo completo non sarà visualizzabile, né scaricabile).

Nel caso in cui l'Autore abbia i diritti per pubblicare in Accesso aperto una versione del proprio Contributo nella fase di caricamento degli allegati relativi al proprio contributo (*step 4 dell'inserimento Nuovo prodotto in Usiena air*), l'Autore inserisce la copia digitale avendo cura di:

- Scegliere "Open Access" o "Open Access con embargo" dal Menù Policy *di accesso*

- **"Open Access"**: se si intende autorizzare l'Università di Siena a mettere liberamente ed immediatamente a disposizione on-line il testo completo del contributo. Scelta consigliata per consentire la massima diffusione al lavoro di ricerca svolto, in assenza di vincoli contrattuali con finanziatori esterni relativi alla divulgazione e alla proprietà dei risultati.
- **"Open Access con embargo"**: se si autorizza l'Università di Siena a mettere liberamente a disposizione on-line il testo completo della tesi dopo la data impostata per l'embargo. Tale scelta è possibile in presenza di vincoli editoriali o contrattuali con finanziatori esterni relativi alla divulgazione e alla proprietà dei risultati o di strette considerazioni sulla tutelabilità o sullo sfruttamento industriale/commerciale dei contenuti della tesi, per motivi di tutela della privacy. Per embargo dobbiamo intendere il lasso di tempo durante il quale il file, pur essendo depositato, resta ad accesso riservato. La scelta della data di conclusione dell'embargo viene determinata: sulla base delle politiche degli editori (verificate attraverso la banca dati Sherpa Romeo (*cfr. infra*); o contattando direttamente l'editore); o, infine, sulla base delle clausole presenti nel contratto sottoscritto.
  Per le tesi di dottorato, l'embargo e la sua durata sono specificate in apposito regolamento.

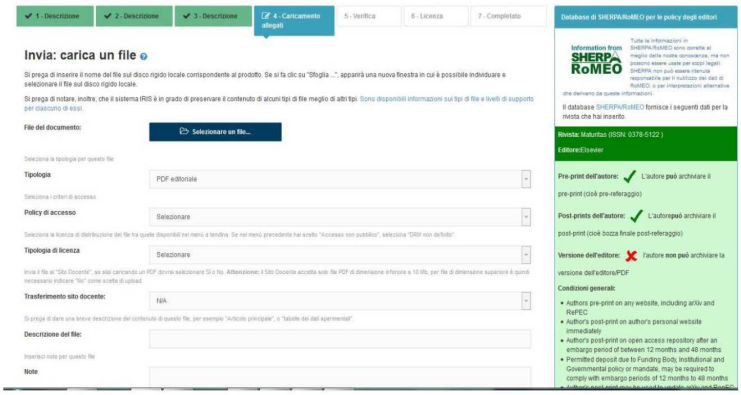
- Scegliere "Pubblico senza copyright" o "Creative Commons" dal Menù *Tipologia di licenza*

- **"Pubblico senza copyright"**: il file sarà disponibile liberamente per la sola lettura, ma non vengono forniti ulteriori dettagli su eventuali altri utilizzi;

- **"Creative Commons"**: in base alle scelte fatte dall'Autore il file, oltre che per la sola lettura, potrà essere utilizzato anche per altri scopi (riutilizzo a fini commerciali, per creare opere derivate, etc.)

a. Verificare le politiche editoriali sul copyright attraverso la banca dati Sherpa Romeo

Al momento del caricamento degli allegati (*step 4 del modulo Inserisci Nuovo documento di Usiena air*), in caso di prodotto della ricerca pubblicato su una rivista presente nella banca dati Sherpa Romeo (http://www.sherpa.ac.uk/romeo/index.php) si aprirà in automatico, a destra della schermata di Usiena air, una pagina riassuntiva delle politiche editoriali.
Tale aiuto ha lo scopo di supportare l'autore nel comprendere se può pubblicare ad Accesso aperto il proprio contributo in Usiena air ed eventualmente con quale versione o con quali criteri:



Ogni scheda sintetizza le condizioni previste per ciascun journal, in relazione a:

- il diritto di autoarchiviazione:

  versione possibile

  VERSIONE POSSIBILE, MA CON CONDIZIONI esplicitate nel box

  versione vietata

- la versione dell'articolo di cui è ammessa archiviazione
- l'esistenza di eventuali restrizioni (per es. se esiste un periodo di embargo dalla data della pubblicazione)
- la compatibilità delle policy degli editori con i vincoli di finanziamento europei o di specifici finanziatori

Gli editori sono classificati per colore, in base ai diritti concessi agli autori, secondo il seguente schema:

- Verde = è possibile archiviare il pre-print + il post-print o la versione pdf dell'editore
- Blu = è possibile archiviare il post-print o la versione pdf dell'editore
- Giallo = è possibile archiviare il pre-print
- Bianco = l'archiviazione non è formalmente consentita

I contenuti della banca dati sono pensati come supporto per gli autori accademici e non hanno dunque valore legale.
Determinante rimane quindi – in ogni caso - quanto stabilito nel contratto stipulato fra autore ed

editore.

b. Le licenze Creative Commons

Selezionando dal Menù *Tipologia di licenza* la voce "Creative Commons" e rispondendo alle domande che verranno poste si genera in automatico la licenza Creative Commons (https://creativecommons.org/licenses/) desiderata.
Le licenze CC prevedono infatti quattro opzioni, diversamente abbinabili fra loro:

Simbolo	Sigla	Condizione	Descrizione
	BY	Attribuzione *Attribution*	Permette che altri copino, distribuiscano, mostrino ed eseguano copie dell'opera e dei lavori derivati da questa a patto che venga indicato l'autore dell'opera, con le modalità da questi specificate. Ad esempio, potrebbe essere richiesto a chi cita un'opera di indicare oltre all'autore anche il link al sito web dell'opera o dell'autore.
	NC	Non commerciale *Non-Commercial*	Permette che altri copino, distribuiscano, mostrino ed eseguano copie dell'opera e lavori derivati da essa o sue rielaborazioni, solo per scopi non commerciali.
	ND	Non opere derivate *No Derivative Works*	Permette che altri copino, distribuiscano, mostrino ed eseguano soltanto copie identiche (*verbatim*) dell'opera; non sono ammesse opere derivate o sue rielaborazioni.
	SA	Condividi allo stesso modo *Share-Alike*	Permette che altri distribuiscano lavori derivati dall'opera solo con una licenza identica (non maggiormente restrittiva) o compatibile con quella concessa con l'opera originale (vedi anche copyleft).

6. Come depositare: istruzioni per il deposito ad accesso privato/ristretto

Nel caso in cui l'Autore, per vincoli contrattuali, possa procedere al solo deposito ad accesso privato/ristretto del full text, nella fase di caricamento degli allegati l'Autore inserisce la copia digitale avendo cura di:

- scegliere "Rete di ateneo" o "Utenti riconosciuti" o "Solo gestori archivio" dal Menù *Policy di accesso*
- scegliere "DRM non definito" o "NON PUBBLICO – Accesso privato/ristretto" dal Menù *Tipologia di licenza*

A conclusione della procedura di caricamento, è comunque necessario accettare la licenza di deposito per garantire l'invio al Sito Docente MIUR (cfr. paragrafo 6 della Licenza di deposito). In questo caso la scheda sarà visibile pubblicamente in Usiena-air, ma il file allegato non sarà accessibile.

E' comunque possibile, al momento della stipula del contratto editoriale e qualora questo non lo abbia già previsto - che ciascun autore proponga un addendum, cioè un'integrazione che consenta all'autore stesso di trattenere per sé alcuni diritti sul proprio prodotto della ricerca [Addendum al contratto - Allegato 2].

7. Licenza di distribuzione non esclusiva

Al termine della procedura di inserimento dei dati bibliografici e del file allegato, l'Autore accetta la licenza di deposito predisposta dall'Ateneo (Allegato 1).
Si tratta di un accordo di distribuzione non esclusiva tra l'autore dell'elaborato e l'Università di Siena, accordo che autorizza gli amministratori di Usiena-air a modificare, ai soli fini di preservazione, le informazioni e il PDF inseriti.
Non viene richiesto di cedere alcun diritto: si potrà sempre pubblicare o distribuire la tesi attraverso altri canali.
L'accettazione è necessaria per:

- rendere il Contributo (dati bibliografici ed eventuali allegati) "definitivo", garantendone così l'invio al Sito Docente MIUR;
- rendere visibili nel portale pubblico Usiena air, con riferimento a:

  - i dati bibliografici (metadati) che descrivono il prodotto della ricerca,
  - il full text degli allegati inseriti solo e unicamente se nella fase di caricamento degli allegati è stata scelta l'opzione "Open Access" dal menù Policy di accesso.

In caso di non accettazione della licenza, la registrazione del proprio prodotto rimarrà in status "provvisorio", visibile solo nel proprio spazio personale, e non verrà inviata al Sito Docente MIUR.
L'accettazione della licenza è l'atto amministrativo finale necessario per il deposito del prodotto della ricerca in USiena-air.

8. Supporto, validazione dei prodotti e risoluzione di controversie

Il responsabile dei contenuti dei singoli prodotti è unicamente l'autore che è tenuto al rigoroso rispetto della normativa nazionale e internazionale vigente, con particolare riguardo alla normativa a tutela della proprietà intellettuale e alla disciplina di protezione del diritto d'autore.

Pertanto l'Università di Siena, pur garantendo un adeguato supporto da parte degli Uffici di staff, non è responsabile per errori o imprecisioni nei contenuti presenti in Archivio, né delle conseguenze dell'uso delle informazioni in essa contenute.

Per i prodotti della ricerca inseriti in Usiena-air l'Università di Siena assicura invece il supporto in relazione a:

a) procedure di deposito relativamente agli aspetti tecnici legati ai sistemi operativi
b) correttezza dei metadati descrittivi del prodotto della ricerca
c) verifica delle politiche editoriali relative ai singoli prodotti della ricerca

Gli amministratori dell'Archivio interverranno sulle pubblicazioni depositate al fine di garantire la qualità bibliografica dei prodotti, sottoponendoli a un controllo tecnico da parte di un Gruppo di lavoro appositamente costituito per la gestione e manutenzione dell'archivio istituzionale che si occuperà della

qualità dei metadati per assicurare la loro omogeneità formale e la loro conformità agli standard internazionali e la congruenza dei documenti depositati con quanto previsto nella Policy di Ateneo.

Per ciascuna delle tipologie di prodotto previste, sono presenti in IRIS Ricerca alcuni campi descrittivi la cui compilazione risulta obbligatoria (tabella riassuntiva con i campi obbligatori previsti per ogni diversa tipologia prodotto) e all'autore è richiesto di seguire una specifica sintassi (guida alla compilazione dei campi del record prodotti).

L'Università di Siena si adopererà al fine di assicurare la leggibilità e l'accessibilità nel tempo dei prodotti inseriti.

Se necessario, i dati presenti in Archivio verranno migrati verso nuovi formati più aggiornati.

La rimozione di un documento dall'Archivio è vivamente sconsigliata perché va contro le finalità di conservazione e disseminazione dei prodotti della ricerca scientifica proprie dell'Archivio stesso. La rimozione di una registrazione può essere motivata da:

- plagio o comprovata violazione del copyright,
- comprovate violazioni di natura legale,
- sicurezza nazionale,
- falsificazione della ricerca
- nel caso non si tratti di documenti scientifici tali da contribuire a rappresentare la produzione scientifica istituzionale.

La rimozione non può essere effettuata direttamente dall'Autore, ma dovrà essere richiesta agli amministratori dell'Archivio. Le registrazioni ritirate non verranno cancellate, ma non saranno più visibili pubblicamente.

Il Gruppo di lavoro costituito per la gestione e manutenzione dell'archivio istituzionale per tutti i casi controversi farà riferimento alla Commissione ricerca, composta da delegati dei Dipartimenti in rappresentanza delle diverse aree disciplinari e presieduta dal delegato del Rettore alla Ricerca.
I contatti dei referenti per ciascun Dipartimento, insieme a ulteriori dettagli sul Gruppo di supporto sono disponibili alla voce Contatti della homepage di Usiena-air.

9. Contatti

Per richieste di informazioni, chiarimenti, consulenza e assistenza scrivere a usiena-air@unisi.it.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Periodico bimestrale di atti normativi, circolari ed altre comunicazioni dell'Università

Parte prima Modifiche di Statuto, Regolamenti e altra normativa interna
Parte seconda Atti di Amministrazione

Direttore Responsabile: Salvatrice Massari
Redazione: Area Affari Generali e Legali - Divisione Atti Normativi e Affari Istituzionali - Tel. n. 0577-235330;
Stampa: Ufficio comunicazione e Portale di Ateneo
Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 625 dell'11 marzo 1996